Num. 257 — GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — 1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	31	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 29 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Ottobre	731,56	730,72	729,16	+11 0	+12,2	+12 0	+ 9,6	+10 4	+10,2	+ 9,2	N.	N.	N.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 OTTOBRE 1864

S. M. in udienza del 16 corrente ottobre ha accettato le demissioni state rassegnate dal marchese Rodolfo D'Afflitto di Montefalcone dalla carica di prefetto della Provincia di Napoli ed ha chiamato a surrogarlo in detta carica il commendatore Paolo Onorato Vigliani, senatore del Regno.

Il N. MCCCLXXXVI della parte supplementare della Raccòlta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico rogato Aliberti del 18 agosto 1863, col quale veniva dal Demanio dello Stato in via precaria e revocabile fatta facoltà al Municipio di Coniolo di stabilire un porto natante sul Po in quel territorio, con autorizzazione di esigervi le tasse di pedaggio secondo le basi indicate nella proposta tariffa;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Coniolo del 22 maggio ultimo scorso;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze in conformità del parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'unita tariffa coll'annessovi regolamento vidimato dal Ministro delle Finanze, concernente i diritti di pedaggio da riscuotersi a favore del Comune di Coniolo pel transito sul fiume Po al porto natante da costruirsi dallo stesso Comune sotto l'osservanza dei patti convenuti nel suddetto atto 18 agosto 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

TARIFFA *dei diritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio del porto natante sul fiume Po in territorio di Coniolo.*

Per ogni persona a piedi con carico o senza	cent.	05
Cavallo, mulo, asino, bue e qualunque altro capo di grosso bestiame	id.	10
Pecora, capra, maiale e qualunque altro capo di minuto bestiame	id.	02
Per ogni vettura, carro, biroccio o carrettone tanto carico che no, tirato da una o due bestie (col passaggio gratuito del conduttore)	id.	30
Per ogni bestia d'aggiunta al numero sovracitato	id.	20

REGOLAMENTO

per la riscossione delle tasse di passaggio stabilite dalla presente tariffa.

Art. 1. Il circondario assegnato all'esercizio esclusivo di ciascuno dei passaggi sul fiume Po rimane determinato come appiedi.

È vietato di valicare il Po entro le distanze fissate, se prima non siasi pagata all'esattore dei posti la tassa dovuta dei passaggi in conformità della tariffa.

Art. 2. Sono esenti dal pagamento delle tasse di passaggio sul Po il Re, i Principi della Reale Famiglia, loro seguito ed equipaggi. - Re, truppe in genere ed i trasporti militari d'ogni sorta, compresivi quelli della Regia Marina;

I trasporti dei denari del Governo o delle Amministrazioni che ne dipendono, compresi i trasporti degli effetti erariali e militari, che si eseguissero coi veicoli; ossia carriaggi requisiti e forniti per appalto in luogo dei detti veicoli;

I corrieri e le staffette dello Stato;

I postiglioni ed i cavalli di ritorno, o con legno vuoto;

Le barche ed i battelli di ragione dello Stato erariale, o militare, e requisiti per servizio dello Stato erariale o militare;

Gl'Ingegneri d'acque e strade, ed i loro subalterni, chiamati a transitare sui porti in attuale servizio delle rispettive funzioni;

Le Guardie di Finanza, della caccia, dei boschi, di polizia e le Guardie campestri saranno pure esenti allorchè si troveranno in attività di servizio come sopra.

Art. 3. L'esenzione data alle persone nominate nell'articolo precedente non si estende a chi trovasi in loro compagnia; il compagno dell'esente va soggetto alle tasse anche sul legno od altro mezzo di trasporto. - Le persone dichiarate esenti, devono per godere di tal favore, giustificare la loro qualità, senza di che saranno tenute al pagamento della competente tassa.

Art. 4. Le tasse determinate nella tariffa pei passaggi sul Po sono dovute da qualunque persona e per ogni persona anche di ritorno, e nella stessa giornata, tranne i casi di cui all'art. 2.

Art. 5. I possidenti di terreni nelle isole, ed i molini in Po potranno, conformandosi alle leggi di dogana, di navigazione e di polizia, valersi dei loro battelli per trasportare senza pagamento delle tasse di passaggio le persone e le cose necessarie alla coltivazione dei loro fondi ed i raccolti di essi, non che i grani da macinarsi nei predetti molini e le farine che ne provengono.

Ove essi trasportassero o facessero trasportare altre cose incorreranno nella perdita delle barche o dei battelli dei quali sarassi fatto uso, e saranno condannati ad una ammenda estensibile a cento lire.

I possidenti però, sotto comminatoria della pena pecuniaria estensibile a L. 100, non potranno impedire a chi eserciterà il passaggio, gl'imbarchi e gli sbarchi che accadesse di fare sulle fronti delle isole rispettive per tragittare le persone, e trasportare le cose, pel cui passaggio necessario si avesse ad approdare a quelle isole od a partirne.

Art. 6. Tutti quelli che ritengono barche o battelli entro la giurisdizione assegnata a ciascun passaggio debbono farne la dichiarazione all'esercente il passaggio, onde possa sorvegliare l'uso che se ne facesse.

Art. 7. Chi defrauda le tasse dei passaggi incorre la ammenda di L. 5 se è a piedi, di L. 10 in qualunque altro caso.

Riguardo a chi defrauda le tasse dei passaggi servendosi di barche o battelli, i conduttori delle barche o dei battelli saranno soggetti alla ammenda di cinquanta lire.

Art. 8. I possidenti ed i coloni, che dentro il circondario assegnato ai passaggi permettessero l'approdo sui loro fondi per favorire la frode delle tasse dei passaggi medesimi, o chiunque in altro modo si rendesse complice dei contravventori, saranno puniti come gli autori principali di esse frodi e contravvenzioni.

Art. 9. In caso di violenze, minaccie, ingiurie o vie di fatto non provocate verso gli esattori, o chi esercita il passaggio, gli autori di essi incorreranno nella ammenda di 100 lire senza pregiudizio delle pene più gravi che in conformità delle leggi penali potrebbero essere inflitte ai delinquenti. Ove però a tali violenze, minaccie, ingiurie, o vie di fatto sia preceduta una provocazione violenta, gli autori di esse potranno essere condannati al minimo della multa stabilita per le contravvenzioni di semplice polizia, o anche essere assolti.

Art. 10. Gl'impotenti al pagamento delle multe od ammende, cui furono condannati, le sconteranno in ragione d'un giorno di carcere per ogni due lire quando non ecceda il termine di giorni quindici, e per ogni tre lire purchè non ecceda il termine dei due anni.

Art. 11. A garanzia del pagamento delle multe incorse, quando i contravventori non lo assicurano con deposito in numerario o con sicurtà, si farà luogo al sequestro delle vetture o bestie, o merci, o dei generi o delle derrate, di cui saranno portatori, sino all'ammontare di quanto sarà dovuto per la tassa o per la multa.

Art. 12. Insorgendo contestazioni fra i passeggeri, conduttori od altri sulla qualità e sull'ammontare delle tasse, queste dovranno essere pagate, coll'obbligo però all'esattore di dar ricevuta distinta delle tasse medesime contestate e riscosse.

Art. 13. I passaggi sul Po saranno vegliati dall'Amministrazione della Provincia, alla cui sponda si terranno abitualmente i porti e le barche.

Art. 14. Le questioni che insorgessero per l'esazione delle tasse saranno decise dalle Autorità competenti giusta la legge 20 ottobre 1859.

Art. 15. La tariffa delle tasse di passaggio rimarrà esposta al pubblico in modo da essere letta comodamente, rimarrà pure in egual modo esposto al pubblico il presente regolamento.

Gli esattori, portolani e barcaiuoli dovranno inoltre averne un esemplare da esibirsi a chiunque lo richiegga.

Art. 16. Sarà stabilita a ciascun passaggio mediante colonne idrometriche l'altezza delle acque che dà il diritto di esigere doppia tassa pei passaggi. — Tale altezza verrà determinata dagl'Ingegneri del Governo, e verificata almeno una volta ogni anno, ed anche rettificata se sarà necessario. - Sarà egualmente stabilito dagl'Ingegneri predetti il carico massimo di cui potranno giovarsi i porti ed i battelli summenzionati.

Chi atterrasse alcuna delle suddette colonne idrometriche, o le distruggesse, incorrerà nella pena pecuniaria estensibile a cento lire, ed inoltre dovrà sopportare, giusta i casi, la spesa per la rettificazione, non che per la rinnovazione delle medesime.

Art. 17. Gli esattori, portolani, barcaiuoli che non adempiranno quanto è prescritto dai due articoli precedenti, incorreranno nell'ammenda di trenta lire per ogni contravvenzione.

Art. 18. Gli esattori, portolani e barcaiuoli e i loro commessi che senza una legittima causa negheranno il passaggio saranno puniti con una pena pecuniaria estensibile sino a cento lire per ogni contravvenzione.

Art. 19. È proibito agli esattori, portolani e barcaiuoli e loro commessi di riscuotere tasse maggiori di quelle fissate dalla tariffa. - Essi dovranno restituire il più riscosso, e saranno puniti con una pena pecuniaria estensibile fino a cento lire, oltre le maggiori pene comminande dal Codice penale e di quelle cui potessero far luogo anche per le ingiurie, minaccie o violenze che si fossero usate nella riscossione.

Art. 20. Tutte le contravvenzioni alle disposizioni penali del presente regolamento saranno in caso di recidiva punite col doppio della pena. - Gli incaricati della riscossione delle tasse od i loro commessi saranno oltre ciò in tal caso destituiti.

Art. 21. Gli esattori saranno civilmente responsabili per le multe e altre condanne a pene pecuniarie, cui potessero far luogo i delitti, le contravvenzioni e le mancanze dei loro commessi, assistenti o di qualunque altra persona ad essi subordinata anche a tempo.

Circondario assegnato.

Il circondario assegnato entro il perimetro del quale è vietato il valico del fiume, è tutto il tratto per cui esso scorre nel territorio del Comune di Coniolo.

Torino, addì 29 settembre 1864

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

Q. SELLA.

Il Ministro della Pubblica Istruzione con Decreti Ministeriali delli 20, 22, 29 settembre scorso e 6 ottobre corrente, fece le seguenti nomine e disposizioni:

Spadea Carlo, prefetto di camerata di 3.a classe nel Convitto nazionale di Campobasso, promosso alla 2.a classe nello stesso Convitto;

Barbaro Francesco, nominato incaricato di una delle due prime classi del Ginnasio di Patti;

Marfisi can. Antonio, id. incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Termini;

Palmeri Michele, incaricato provvisorio per la matematica nella Scuola tecnica di Canicattì, confermato nel suo uffizio;

Caramazza Antonio, id. per le lettere italiane e storia e geografia al 1.o e 2.o corso della Scuola tecnica di Canicattì, id.;

Maira avv. Lorenzo, incaricato per la calligrafia nella Scuola tecnica di Canicattì, id.;

Milone Pietro, nominato incaricato provv. della lingua italiana, storia e geografia nella Scuola tecnica di Caltanissetta;

Vicolungo Antonio, prof. di lingua italiana, storia e geografia al 1.o e 2.o anno della Scuola tecnica di Caltanissetta ed incaricato della direzione della Scuola stessa, nominato incaricato dello stesso insegnamento al 2.o e 3.o corso della medesima Scuola, conservandone sempre la direzione;

Micale Pietro, incaricato provv. per la calligrafia nella Scuola tecnica di Nicosia, confermato nel suo uffizio;

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Delle trasformazioni degli esseri e delle condizioni in cui hanno luogo. — Teoria del sig. Trémaux. — Conciliazione delle due scuole avverse. — Epoca di rivoluzione geologica ed epoca di equilibrio. — Influsso dell'una e dell'altra sulle trasformazioni degli esseri. — Ad ogni nuovo stato nuovi esseri. — Perfezionamento graduato negli esseri per le condizioni telluriche sempre più favorevoli.

Un coraggioso viaggiatore, che è nello stesso tempo un distinto scienziato, il signor Trémaux, di Francia, dopo aver percorso la maggior parte delle contrade le meno conosciute dell'Africa e fattovi accurati esami delle varie razze che vi abitano e del suolo su cui stanno, si è formata una teoria, che, di ritorno in Europa, venne manifestando circa *le trasformazioni degli esseri e le condizioni nelle quali si producono*, appoggiando le sue illazioni a fatti sperimentali raccolti dalla sua osservazione. La quistione è molto interessante pel mondo scientifico, dove arde tuttavia la lotta intorno alla teoria Darwiniana sull'origine delle specie: ed avendo il Trémaux presentato parecchie memorie spiegative della sua teoria all'Accademia di Francia, venne da quest'essa nominata una Commissione per esaminare le affermazioni e i fatti sottopostile e farne relazione. A questa Giunta presentava allora il sig. Trémaux una nuova memoria in cui deduceva le sue conclusioni generali; e di questa memoria, crediamo possa interessare i nostri lettori lo avere un sunto il più ampio ed esatto che per noi si possa.

L'idea principale del signor Trémaux, che forma l'essenza del suo sistema, si è che il tipo dell'uomo dipende dall'età geologica del suolo sopra il quale esso vive.

L'uomo, secondo l'autore, si perfeziona o degenera, in ragione dell'età recente o antica del terreno su cui abita, e poichè ha conseguito il tipo proprio alle condizioni nelle quali si trova, non cambia altrimenti finchè quelle condizioni rimangono le medesime.

Riportiamoci col pensiero al momento in cui arriva uno di quei grandi cataclismi di cui la geologia ci mostra le traccie; cataclismi che rivoltano sotto terra tutto ciò che vive o vegeta su certi punti o scoprono e converso novelli strati geologici. Colla scorta di quella legge che l'autore ha posta, nulla è più semplice a suo avviso che comprendere l'effetto di questa nuova condizione di cose. Se l'essere, che fu sino allora il più perfetto nella scala della creazione, s'avanza su queste suolo novello dovrà trasformarsi, ed acquisterà un nuovo grado di perfezione, superiore a tutto ciò che esisteva per l'innanzi: nuovo terreno, essere novello. Noi ci troviamo durante questa fase press'a poco nel sistema di Lamark perfezionato da Geoffroy Saint-Hilaire, e sostenuto ultimamente con tanto splendore dal Darwin; ma con questa differenza, soggiunge il Trémaux, che in luogo di ciò che chiamano concorrenza vitale, o che altro non è se non una causa di distruzione, conviene metterci la vera causa del perfezionamento, la quale è l'usufrutto d'un suolo più elaborato. Quanto all'*elezione*, o naturale, o volontaria, il suo risultato in tanto ha luogo solamente, in quanto il mezzo le è favorevole. Gli è dunque sempre a codesto mezzo che bisogna badare.

Allorquando la trasformazione è giunta a quello stato normale che conviene alla natura ed alla qualità del suolo, un nuovo equilibrio si stabilisce, e si entra nel sistema di fissità con variazioni ristrette. Le trasformazioni che hanno luogo alla nostra epoca, sotto gli occhi nostri, ci mostrano che il periodo di perfezionamento non dura che un numero piuttosto limitato di secoli, mentre i fatti geologici ne appalesano che l'epoca di fissità, eccettuata qualche leggera modificazione, deve perdurare un grandissimo spazio di tempo.

L'epoca di tranquillità geologica, e quella durante cui un suolo novello si viene scoprendo, non sono addatte a conservare, mercè il sotterramento, gli esemplari degli esseri che esistono. Gli è solamente quando soprarriva un nuovo cataclisma che questi esseri sono sovraccolti e sotterrati in numero abbondante; e da ciò ne segue che la paleontologia non può mostrarci la scala continuata delle trasformazioni. Di più, per effetto di quell'impulso intimo che rattiene ogni essere in quel luogo in cui è nato alla luce, a tutta prima non sono che alcune coppie accidentalmente condotte fuor del paese, le quali vanno ad abitare il nuovo suolo che loro si presenta. E quindi, la poca durata relativa dell'epoca di trasformazione, il poco numero degli esseri che subiscono questa trasformazione medesima e le condizioni sfavorevoli alla loro conservazione geologica, sono le cause che rendono così difficile e quasi impossibile la scoperta degli esseri intermedii. Nelle condizioni ordinarie della vita i resti degli individui sono divorati o dispersi, e sarebbe soltanto in alcune breccie ossee che avessero potuto per avventura formarsi sopra un suolo recentemente scoperto, dove si potrebbe avere qualche probabilità d'incontrarne.

I gruppi che subiscono la trasformazione, finiscono per moltiplicarsi in ragione delle condizioni favorevoli in cui si trovano; è quindi a cagione della loro superiorità riescono in seguito a scacciare e soprammontare i loro rivali meno favoreggiati. Gli è ciò che noi vediamo ancora accadere ai nostri giorni nella Negrizia, in America e nella Lapponia. Negri,

De Franchis dottor Serafino, id. pel disegno lineare e di ornato nella Scuola tecnica di Nicosia, id.;
De Sesso Percolla Pietro, id. per la lingua francese nella Scuola tecnica di Nicosia, id.;
Di Stefano Pasquale, id. per la matematica nella Scuola tecnica di Nicosia, id.;
Bruno-Ardizzone Antonio, id. per la lingua italiana, storia e geografia e della direzione della Scuola tecnica di Noto, confermato nell'incarico della direzione, e discaricato dell'insegnamento;
Pascoli Vincenzo, nominato reggente provv. per la lingua italiana, storia e geografia al 1.o corso della Scuola tecnica di Noto;
Cassone Luigi, incaricato provvisorio per il disegno lineare e d'ornato nella Scuola tecnica di Noto, confermato nel suo uffizio;
Romano Gennarino, id. per la matematica nella Scuola tecnica di Noto, id.;
Sapuppo Zanghi Stefano, nominato reggente di lettere italiane, storia e geografia e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini al 2.o e 3.o corso della Scuola tecnica di Noto;
Cordova Nicolò, incaricato provv. per la calligrafia nella Scuola tecnica di Piazza, confermato nel suo uffizio;
Giunto Giuseppe, incaricato per la matematica ed il disegno nella Scuola tecnica di Piazza, id.;
Balsamo Filippo, nominato incaricato provv. della computisteria nella Scuola tecnica di Termini;
Palmisano Giuseppe, incaricato provv. della calligrafia nella Scuola tecnica di Termini, confermato nel suo uffizio;
Lombardo P. Gian Grisostomo, id. per la lingua italiana, storia e geografia nel 1.o anno id., id.;
Marfisi can. Antonio, id. per la matematica nella Scuola tecnica di Termini, id.;
Battaglia Antonio, id. pel francese id., id.;
La Nasa Agostino, id. pel disegno id., id.;
Gravanati Salvatore, id. nella Scuola tecnica di Sciacca, dispensato da tale incarico;
Avellino Vincenzo, maestro di disegno nel Liceo ginnasiale Vittorio Emanuele di Napoli, nominato reggente pel disegno lineare e d'ornato presso la Scuola tecnica di Sciacca;
Altavilla Raffaele, incaricato provv. per la lingua italiana, storia e geografia nella Scuola tecnica di Messina, traslocato nella medesima qualità presso la scuola tecnica di Sciacca;
Calogero Costanzo Giovanni, promosso reggente provv. per le lettere italiane, storia e geografia al 2.o anno della Scuola tecnica di Sciacca con l'incarico pure dell'insegnamento del francese;
Picarelli sac. Antonio, incaricato provv. per la lingua italiana, storia e geografia al 1.o anno della Scuola tecnica di Girgenti, confermato nel suo ufficio;
Cirani Giuseppe, nominato incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio S. Alessandro in Milano;
Vittadini dott. Giuseppe, id. nel Ginnasio di Pavia;
Ricotti Mauro, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Tortona, nominato con la stessa qualità presso il Ginnasio di Voghera;
Peyrone cav. Michele, prof. straord. di chimica inorganica nella R. Univ. di Torino, confermato per due anni in tale uffizio;
Defilippi cav. prof. Filippo, id. d'anatomia comparata nella R. Univ. di Torino, id.;
Peroglio dott. Celestino, id. di geografia e statistica nella R. Univ. di Torino, confermato per un anno nel suo ufficio;
Precerutti Enrico, id. d'introduzione alle scienze giuridiche e politico-amministrative e storia del dritto nella R. Univ. di Torino, id ;
Martini dott. Eligio, id. di calcolo differenziale ed integrale nella R. Univ. di Torino, id.;
Calligaris cav. Luigi, id. di lingua arabico-volgare nella R. Univ. di Torino, id.;
Orcurti cav. Pietro Camillo, id. d'antichità orientali nella R. Univ. di Torino, id.;
Tibone dott. Domenico, id. d'ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini e clinica ostetrica nella R. Univ. di Torino, id.;
Bruno dott. Giuseppe, id. di geometria descrittiva nella R. Univ. di Torino, id.;
Bonacossa cav. Gio. Stefano, id. di patologia mentale e della clinica relativa nella R. Univ. di Torino, id.;
Rossi cav. Gio. Batt. id. d'ostetricia nella R. Univ. di Torino pel corso teorico-pratico delle aspiranti levatrici, id.;
Avondo cav. Carlo, id. di procedura civile e procedura penale nella R. Univ. di Torino, confermato in tale posto per due anni;
Pereri Faustino, nominato astante alle cliniche medica e chirurgica nell'Istituto veterinario della R. Univ. di Parma;
Raparelli prof. Marco, id. maestro di lettere italiane nel Collegio di musica di Napoli;
Boschi ing. Pietro, prof. straord. di algebra complementare nella R. Univ. di Bologna, confermato in tal posto;
Fiorentino Francesco, id. di storia della filosofia nella R. Univ. di Bologna, id.;
San Giorgio Gaetano, id. di procedura civile e penale nella R. Univ. di Palermo, confermato in tale ufficio.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Secondo i risultati degli esami di concorso ai posti del Collegio Ghislieri di Pavia, che hanno avuto luogo in quest'anno, il Ministero ha conferito uno dei suddetti posti a ciascuno dei signori:

Silva Zorobabele da Milano,
Rigamanti Francesco da Bergamo,
Horvath Enrico da Pavia,
Raina Pio da Sondrio,
Carli Enrico da Tremezzi,
Cadenazzi Gio. Battista da Como,
Bolchesi Edoardo, da Milano,
Mazzoleni Antonio da Pasturo,
Corna Giovanni da Grumello,
Ferrario Costantino da Como.

Fra i concorrenti riuscirono pure dei migliori, e quindi avrebbero diritto al posto per ragione degli esami, anche i signori:

Campi Clemente da Bergamo,
Rossi Alessandro da Sondrio,
Gabaglio Giovanni da Varese,
Lozzia Giuseppe da Breno,
Volonteri Angelo da Milano,
Pozzi Cesare da Almenno S. Bartolomeo,
Cerati Carlo da Milano,
Cavalletti Venceslao da Milano.

Ma il Ministero si è riservato di deliberare sulla aggiudicazione ai medesimi di uno dei detti posti quando essi avranno adempiuto a certe condizioni delle quali sarà loro data comunicazione dai Regii Provveditori presso i quali sostennero gli esami di concorso.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 28 *Ottobre*.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
2ª *pubblicazione*.

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro del Consolidato 5 0/0 sotto il n. 87389, per la rendita di L. 1200 in favore di De Moya Giuseppina Maria, nata De Moya, fu Giovanni, domiciliata in Nizza, con quella di De Moya Giuseppina Maria, nata Reynier, fu Giovanni, domiciliata a Nizza Marittima,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 21 ottobre 1864.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

ESTERO

Grecia. — L'*Opinione* ha per lettera da Atene 21 ottobre il testo del messaggio del Re Giorgio all'Assemblea nazionale già accennato dal telegrafo:

« *Giorgio I, Re degli Elleni, alla seconda Assemblea nazionale degli Elleni riunita in Atene.*

« In seguito alle istanze della Grecia, ho ceduto alla sua voce, nella convinzione che essa, dal suo canto, non sarebbe venuta meno ai suoi obblighi verso di me, ed ho abbandonata la Danimarca l'anno scorso prima ancora che la condizione posta all'accettazione della corona ellenica, vale a dire l'unione delle Isole Jonie al Regno, fosse compiuta, e per conseguenza prima che fosse votata la costituzione del nuovo Stato.

« Un anno è trascorso quasi per intero dopo il mio arrivo fra voi. Spero che nessuno potrà a meno di riconoscere la pazienza colla quale ho da qualche tempo fino ad ora sopportato lo stato anormale della Monarchia, a lato della quale sta un'Assemblea nazionale che funziona al tempo stesso e come costituente e come Corpo legislativo.

« L'unione delle Isole Jonie al rimanente del Regno è già da lungo tempo un fatto compiuto. E la presenza all'Assemblea nazionale dei deputati di quelle Isole da più di due mesi ha dovuto mettere l'Assemblea in grado di terminare senza nuovi ritardi la votazione della costituzione sulla base del progetto che era stato preparato già da un anno. Cionondimeno non si è riusciti fino ad ora che a votare soltanto una parte di quel progetto, e tutto ciò che è avvenuto fino a questo giorno nel seno dell'Assemblea mi conferma nella convinzione che i suoi lavori potrebbero ancora prolungarsi per lungo tempo.

« L'ulteriore durata di questo stato di cose annullando tutti gli sforzi del Governo, e paralizzando l'amministrazione del paese, non solamente distrugge interessi preziosi della nazione, ma può provocare dei mali la cui riparazione sarebbe molto difficile in avvenire. Inoltre, non ignoro il malcontento del popolo per questo stato anormale.

« Per conseguenza i miei sacri doveri verso il popolo ellenico e verso quegli stessi interessi che devono venir tutelati dalla costituzione m'impongono la necessità di cercare che questo stato di cose finisca. A questo scopo ho incaricato i miei ministri di sottoporre all'Assemblea nazionale il progetto qui unito del rimanente della costituzione, e di dichiararle ch'io sono disposto ad accettare ed a sottoscrivere tutta quella parte che fu votata fin qui col restante che sarà votato secondo il progetto summenzionato, e le clausole del quale non si allontanano in cosa alcuna dai voti espressi sinora dall'Assemblea. Nello stesso tempo prego l'Assemblea di pronunciare fra dieci giorni il suo voto a questo proposito.

« I miei ministri stanno per sottoporle benanco nell'intervallo di questi dieci giorni un progetto di legge per l'elezione dei deputati, che prego l'Assemblea di discutere e di votare prima della fine del mese corrente.

« Se l'Assemblea nazionale non ultimasse i suoi lavori nei termini suindicati, mi riservo per l'avvenire tutta la libertà d'azione che mi verrà ispirata dalla mia fiducia delusa, rendendo risponsabile l'Assemblea nazionale delle conseguenze che ne deriveranno.

« Atene, il 6/18 ottobre 1864.

« *Sottoscritto*: Giorgio.

« *Controfirmati*: C. Canaris, presidente — Teodoro P. Delyanni — A. C. Londos — A. Coumoundouros — S. Sotiropoulos — A. Carnalis. »

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 OTTOBRE 1864

Il Senato del Regno nella seduta di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, tra cui l'annunzio della morte del senatore conte Ermolao Asinari di S. Marzano, riprese la discussione del progetto di un nuovo codice per la marina mercantile e ne adottò gli articoli dal 24 all'80 inclusive con modificazioni ed aggiunte.

Gli uffici del Senato riunitisi prima della seduta pubblica compierono l'esame dei seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1. Modificazioni alla legge postale del 5 maggio 1862, i senatori Arnulfo, Martinengo Giovanni, Paleocapa, Taverna e Giovanola.

2. Estensione agli ufficiali del disciolto esercito borbonico di alcuni benefizi per la giubilazione, i senatori ...... Imperiali, Galvagno, Benintendi e Coppola.

3. Pensione vitalizia a ciascuno dei mille della spedizione di Marsala, i senatori Castagnetto, Niutta, Farina, Irelli e Capriolo.

4. Separazione della borgata di S. Cipirello dal comune di San Giuseppe (Palermo), i senatori Gallotti, Amari conte, Manzoni Tommaso, Amari prof. e Castelli Edoardo.

5. Aumento di forza nell'arma dei Carabinieri Reali, i senatori Duchoqué, Serra Francesco Maria, Ginori-Lisci, Biscaretti e Alfieri.

6. Pensione vitalizia ad alcuni ufficiali veneti, i senatori Pallieri, Strozzi, Paleocapa, Pastore e Poggi.

7. Sussidi ai postiglioni congedati per soppressione di stazioni, i senatori Castagnetto, Belgiojoso, Vesme, Taverna e Giovanola.

La Camera dei deputati è convocata per giovedì 3 novembre al tocco.

Ordine del giorno:

1. Verificazione di poteri.

Discussione dei progetti di legge:

2. Concessione a pubblici incanti della salina di Volterra;

3. Acquisto mobili, pesi e casse forti ad uso degli uffizi doganali. Spesa straordinaria sui bilanci 1864-65 del Ministero delle Finanze;

4. Armamento delle Guardie doganali. Spesa straordinaria sui bilanci 1864-65 del Ministero delle Finanze;

5. Maggiori e nuove spese sui bilanci 1861-62-63 dei Ministeri degli Affari Esteri, di Agricoltura e Commercio e dell'Interno;

6. Impianto e attuazione delle nuove leggi d'imposta. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero delle Finanze.

DIARIO

Un telegramma recava ieri sera che il consigliere intimo e tenente maresciallo Alessandro conte di Mensdorff-Pouilly governatore della Gallizia prese a Vienna il luogo del conte di Rechberg nel ministero degli affari esteri. In una lettera da Parigi 24 ottobre all'*Indépendance Belge* si legge: « Aggiungesi che l'Austria impaurisce ogni dì più del suo isolamento, e a queste sue inquietudini debbesi attribuire l'annunziata surrogazione del conte di Mensdorff-Pouilly al signor di Rechberg, per dare un pegno alla Russia. »

I giornali austriaci si lagnano della forma insolita nella quale fu concepita la patente per la convocazione del Reichsrath. La patente, essi dicono, porta che il Consiglio dell'Impero eserciterà il suo ufficio nei limiti segnati dall'art. 10 della costituzione, il quale determina le sue attribuzioni e le quistioni comuni a tutte le parti dell'Impero. Ma le attribuzioni generali non costituiscono che una parte della materia legislativa. L'altra e più rilevante parte sotto l'aspetto politico e costituzionale, che concerne la legislazione interna, è riservata dall'art. 11 della costituzione medesima al Reichsrath ristretto. Ora la patente non parla dell'esercizio di queste attribuzioni. Quindi segue che dopo il voto del bilancio e delle leggi generali sulla finanza e sulla milizia la missione del Reichsrath dovrebbe essere terminata. Egli è vero però che la *Gazzetta* di Vienna cerca di far credere che il Consiglio ristretto, vale a dire la Dieta che è comune alla parte occidentale della Monarchia e che ha nelle sue attribuzioni la legislazione interna, potrebbe essere convocata poi nel tempo medesimo che le Diete della parte orientale, quelle cioè dell'Ungheria e delle Provincie slave. Ma somiglianti promesse non contentano guari l'opinione pubblica, la quale non vede altro per ora nella patente imperiale se non che gl'interessi vitali del paese non saranno nella prossima sessione rappresentati e che la vera Dieta comune delle provincie occidentali è chiamata a far nulla. Tale stato di cose è contrario al testo e allo spirito della costituzione e produrrà necessariamente conflitti di attribuzioni.

Pelli-Rosse e Lapponi si vengono via via estinguendo, superati da popolazioni più avanzate. Se un tale effetto ha luogo fra razze, si giudichi di quanto debba avvenire allor quando delle trasformazioni più considerevoli e spiccate, ne abbiano fatte delle specie differenti, ma vicine, aventi dei bisogni che si contrastano. Senza voler affermare che il gorilla sia l'essere che più s'avvicini all'uomo, notiamo soltanto ch'egli si conserva nell'Africa unicamente in grazia dell'inferiorità dei neri, e che l'analogia ci persuade ch'esso deve aver avuto dei fratelli più perfezionati nelle regioni del globo più favorevoli, ma che dovettero scomparire innanzi alla superiorità dell'uomo.

Se alcuni punti di quelle regioni sono stati ricoperti per violenta e subita rivoluzione geologica, è possibile che un giorno dei resti di quei gorilla più perfezionati vengano trovati, e riesca posto in evidenza, non i diversi gradi di transizione, che è così difficile l'incontrare, ma quell'essere, il quale potrebbe venir considerato come il più avanzato durante l'epoca di stabilità che ha preceduto quella dell'uomo. Noi siamo da ciò indotti a ritenere per dominanti in modo assoluto quegli esseri che posseggono la costituzione ultima più perfetta, e quindi a stabilire ciò che può chiamarsi oggidì l'unità della specie umana. Le medesime cause producendo i medesimi effetti, la trasformazione ha potuto aver luogo in parecchi punti, senza perciò impedire codesta unità.

Oltre le cause accessorie che contribuiscono a diversificare gli esseri, l'azione principale del suolo durante l'epoca di progresso agisce con tutta la sua potenza in alcuni luoghi, e con diversi gradi ed assai debolmente in altri; la qual cosa cagiona necessariamente una certa confusione negli esseri medesimi.

Per giungere a comprendere l'ordine attuale, non vi è più bisogno d'alcuna ipotesi. Noi vediamo ogni giorno l'incrociamento tendere alla riunione di tipi differenti in tipi intermediari, e se l'accoppiamento fecondo avesse potuto restar comune fra tutti gli esseri, esso avrebbe costantemente inclinato a riunirli tutti sotto un tipo mezzano. Ma, essendo che fra questa confusione d'esseri, la fecondità non può estendersi che a certe serie limitate da mediocri differenze, il medesimo effetto degl'incrociamenti fecondi riconduce tutti gli esseri che comprende ad un tipo mezzano, e disgiunge nello stesso tempo l'uno dall'altro dei gruppi che di necessità sono ciò che chiamasi specie, poichè si è la fecondità medesima che li forma. Ristabilitosi poi l'equilibrio, costituita la specie, non si vedono più che delle variazioni di razza, sino a che sopravvenga una nuova causa di mutazione o di progresso.

D'altronde, anche nell'epoca della stabilità è noto che la fecondità diminuisce nella specie, quando vi avvenga un troppo allontanamento dal tipo. Epperò, secondo le osservazioni del signor Vallon, dall'unione dei neri e dei mori della Senegambia si ottengono degli eccellenti prodotti, mentre gli accoppiamenti di certi neri coi bianchi dànno vita a meticci i quali non valgono fra loro che a produrre bambini malaticci, i quali raramente oltrepassano l'età dell'adolescenza. In fatto, questo risultato è quello dell'ibridismo, o si arriva sino al punto in cui la razza diventerebbe specie, se quei tipi estremi non fossero ricongiunti mercè incrociamenti di razze meno differenti. In questa specie d'equilibrio non è dunque neppure necessario un gran cambiamento di mezzo ambiente perchè una razza divenga specie.

Di questa fatta, mercè di fatti di cui noi siamo testimoni ogni giorno, ecco che noi abbiamo superato uno dei gradini della scala che ci mostra la paleontologia, ed averne superato uno è come averli superati tutti. Invece di rimpiangere questa strada di creazione tenuta dalla natura, da Dio, noi dobbiamo riconoscere che mai più sublime promessa non ci venne fatta. Non solo ogni essere organizzato è superiore alla materia, all'argilla; ma più è basso ed inferiore il nostro punto di partenza, e più l'avvenire che ci è riserbato è alto e sublime. Questo meraviglioso avvenire solamente è degno di questa divina creazione, la quale d'atomi impercettibili ha costrutto progressivamente l'universo; e che di più va continuando sempre la medesima strada di trasformazione progressiva.

Uomini di scienza, esclama qui il nostro autore, i quali scrutate, studiate la natura sotto tutti gli aspetti suoi, invece di litigare fra voi, di cercare la contraddizione, notate che basta riunire e contemperare l'una coll'altra tutte le opere più seriamente elaborate, per ottenere il più ammirabile accordo nel complesso. E fra tutte queste opere si lasci prima di tutte quella che dice: « Dopo aver separato la terra e le acque, fatto nascere le piante e dato la vita agli animali, Dio aver fatto l'uomo col limo della terra, ed essersi poscia riposato. »

Questa semplicissima esposizione è una cosa prodigiosa per l'epoca in cui fu detta, ad un popolo che non aveva ancora nè scienza nè termini per esprimerla. Che cosa poteva dirsi di più e di più giusto? Che cosa ci spiega oggidì la scienza la più profonda? Eccolo: Gli atomi siderali, dopo essersi condensati in vapori, quindi in materie liquide o solide, si disgiunsero secondo la loro natura e presero quel posto che conveniva a ciascuno degli stati in cui si trovavano; la terra e l'acqua furono così separate. Di poi apparvero successivamente sulla crosta della terra solidificata i vegetali e gli animali, cominciando dai più semplici per giungere ai più composti. Finalmente, non è egli per mezzo del limo del terreno quaternario che si compisce quell'essere, cui solo possiamo chiamare l'uomo? E ciò avvenuto, s'entra nell'epoca di stabilità: gli è il riposo della creazione.

Secondo l'autore, basta questa semplice esposizione della sua teoria ad abbattere le più gravi obbiezioni che l'una all'altra si muovono le differenti scuole. Il progresso degli esseri a seconda degli strati geologici ci è dimostrato, dic'egli, in modo affatto visibile dalla geologia e dalla paleontologia. I gradi che vi si notano, lungi dall'essere una difficoltà, sono anzi la conseguenza esatta delle rivo-

L'*Ost-Deutsche-Post*, dopo aver dimostrato che la disposizione restrittiva della patente non regge alle obbiezioni di dritto, mette innanzi le ragioni politiche che avrebbero dovuto indurre ad altro consiglio il Gabinetto di Vienna. Considerando lo stato precario e inquietante delle nostre finanze, esso dice, guardando all'impazienza colla quale la popolazione attendeva la convocazione del Reichsrath nella speranza che le lagnanze innumerevoli e gl' impacci del commercio e dell' industria, della proprietà fondiaria e dei contribuenti avrebbero trovato la loro giusta espressione e che sarebbesi cercato di recarvi rimedio, a nissuno poteva cadere in mente che siffatte quistioni non sarebbero state portate innanzi le prime. La riforma dell' ordinamento giudiziario, della legge sull' associazione, le deliberazioni eventuali intorno alle cose presenti della Gallizia sono escluse, in parte almeno, dalla clausola restrittiva del decreto di convocazione. « Il Governo, conchiude il citato giornale, non concede adunque un voto di fiducia ai membri del Reichsrath, togliendo loro di deliberare sulle faccende solite. Qui accade appunto il contrario. Ma come da fiducia nasce fiducia, così la diffidenza eccita la diffidenza. Egli è nostro avviso che il Ministero ha gettato senza necessità un pomo di discordia nell'Assemblea. Col malcontento che regna sull'andamento della politica estera e sullo stagnamento della politica interna; colle lagnanze sul mal esito dei negoziati doganali e sul non ordinato ministero del commercio; con migliaia di calamità nelle faccende di finanza e di imposta: il Governo avrebbe fatto opera savia mettendosi colla rappresentanza del popolo a lavorare a tutta sua possa pel miglioramento della cosa pubblica ed evitando tutto ciò che crea inutili discordie e può indebolire ancora la già tanto indebolita fiducia fra popolo e rappresentanza. Non si può dunque certamente considerare come una fortuna lo aver porto agli avversarii della costituzione e a quelli di certi ministri o di tutto il Governo insieme l'occasione, di pronunziare giudizi quali abbiamo udito oggi profferire e che noi non vogliamo ripetere il giorno medesimo che viene alla luce la patente imperiale. »

La *Gazzetta di Venezia* annunzia per telegramma da Vienna 27 che « fu conchiusa la pace colla Danimarca ».

L'ordinamento dell'artiglieria prussiana è, secondo annunzia la *Gazzetta di Colonia*, terminato. La Prussia può disporre in guerra di 135 batterie mobili con 1080 pezzi da campagna e di 72 compagnie di artiglieria da campagna e da assedio. In seguito a questo medesimo riordinamento l'esercito attivo sarà in guerra di 339 mila uomini di fanteria e di 241 mila uomini della prima e 200 mila uomini della seconda leva della landwehr (la seconda leva comprende gli uomini validi sino all'età di 39 anni): in tutto 780 mila uomini. La fanteria forma sul piede di guerra 255 battaglioni di campagna e 81 battaglione di deposito; la cavalleria 224 squadroni di campagna e 56 squadroni di deposito. Vi ha inoltre 9 battaglioni di guastatori e 9 battaglioni del treno coi loro depositi e le loro riserve.

D'ordine del conte Russell il sottosegretario di Stato agli affari esteri E. Hammond invita con lettera del 10 ottobre il presidente della Camera di commercio di Newcastle « a voler entrare in comunicazione col signor Ward, incaricato d'affari di S. M. ad Amborgo, affine di esporgli i suoi intendimenti sulle modificazioni utili a presentare a pro dell'industria inglese, modificazioni che lo Zollverein tedesco sarebbe forse disposto ad introdurre nella sua tariffa se gli si facessero aperture in proposito. »

Il Governo cinese è entrato in tanto giubilo pei recenti successi contro l'insurrezione dei Taepings che per decreti imperiali « è dato ordine di ringraziare gli Dei e di fare provvedimenti per la ristaurazione del buon ordine in tutte le province che furono teatro alla ribellione; son concedute ricompense a tutti i membri della famiglia dell' Imperatore, ai grandi ufficiali del suo seguito e del suo ministero, a tutti gli ufficiali e a tutti i soldati che si segnalarono nella guerra, a tutti i funzionari dei consigli delle finanze e della guerra e alle famiglie di tutti gli ufficiali che perirono nella guerra contro i ribelli; il principe Kong e i suoi figliuoli furono colmati di dignità; è conceduto un mese di soldo alle truppe delle otto bandiere; son promossi di un grado tutti gli ufficiali civili e militari dell'Impero; e infine il giustiziere doveva rimettere all' anno prossimo le esecuzioni alle quali usa procedere nell'autunno. » L'ultimo dei falsi imperatori perì nell'incendio ordinato da lui medesimo del suo palazzo a Nankin. Ma se dopo lo sgombro di Hon-cheou le due province finitime di Shang-Hai, il Kiang-sao e il Tche-Kiang, sono affatto libere d'insorti, una parte di costoro si ritirò in quella di Kiang-si, dove tiene in suo potere un certo numero di città.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Divisione III. Ufficio Industria.

ELENCO delle opere presentate nel 3 o trimestre 1861, per la proprietà letteraria ed artistica.

Data della presentazione	TITOLO DELL' OPERA e Nome dell'Autore	Tipografia o litografia da cui venne pubblicata	Nome e Cognome della persona nell'interesse della quale fu eseguito il deposito dell'opera
1861 8 luglio	Tavole perpetue ad uso dei naviganti per la pronta e facile riduzione degli elementi solari, ecc., per Francesco Prato	Litografia Ricci in Savona	Prato Francesco e Matteo Andrea Ricci
» 25 detto	Corso di Storia del Medio Evo e moderna, del prof. G. Guelpa	Tip. di Giuseppe Amosso in Biella	Giuseppe Amosso
» 26 detto	Trio pour flute, clarinette, hautbois, avec accomp. de piano et morceau de salon pour clarinette, piano et orgue, di Cavallini Ernesto	Francesco Lucca in Milano	Francesco Lucca
» 28 detto	Tipi di calcoli di astronomia nautica	=	Francesco Prato
id.	Michele Perrin, opera in musica del maestro Antonio Cagnoni	Stamperia di Tito di Giovanni Ricordi in Milano	Tito di Giovanni Ricordi
» 16 detto	Elementi di storia naturale generale, di Eugenio Simondi	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino, 1 in-8°	G. B. Paravia e Comp.
» 18 detto	La grandezza italiana, studi, confronti e desiderii, di Negri Cristoforo	Id. 1 in 8°	Id.
» 19 detto	Pompei, di C. Augusto Vecchi	Tip. Eredi Botta in Torino	Eredi Botta
» 29 detto	L'Homme delicat comédie-lecture, par S. E. D. Mahul	Idem	Id.
» 1 agosto	Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia, ecc. ecc.	Tip. G. B. Paravia e Comp. in Torino	G. B. Paravia e Comp.
id.	Studi ippici, mezzi per moltiplicare e migliorare la produzione del cavallo, di Francesco Papa	Tip. G. Cassone e Comp. in Torino, 1 in-8°	G. Cassone e Comp.
» 3 detto	Corso teorico-pratico d'economia politica, del prof. Andrea Ferrero Gola	=	Prof. Andrea Ferrero Gola
» 5 detto	Fotografie rappresentanti la sala delle assisie in Bologna, di Filippo Brunetti	=	Filippo Brunetti
id.	Guglielmo Pepe, notizie storiche di Felice Venosta	Tip. Gernia in Milano, 1 in-16°	Carlo Barbini
» 9 detto	I misteri del chiostro napolitano, memorie di Enrichetta Caracciolo	Tip. Gasparo Barbera in Firenze, 1 in-16°	Gasparo Barbera
» 6 detto	Corso completo di scrittura italiana tondo e gotica, opera distinta in tre parti dei signori Maglia e Musso	Litografato presso gli autori	Musso e Maglia
» 10 detto	Codice militare	Tip. di G. Cassone e C. in Torino, 1 in-32°	G. Cassone e Comp.
» 12 detto	Tabelle o soluzioni fatte di calcoli ad interessi composti per determinare i capitali o rendite da corrispondersi dall'utilista al direttario a norma dell'art. 5 della legge 24 gennaio 1864 sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, ecc., dell'ingegnere Beretta Giuseppe	Tip. Nazionale di Raffaele Jona in Torino, in foglio in quarto grande	Beretta ingegnere Giuseppe
» 17 detto	Della coltivazione del cotone secondo le antiche pratiche di Terranova in Sicilia, di Giovanni ingegnere Di Bartolo	=	Ingegnere Giovanni Di Bartolo
» 20 detto	Paolo Pellicioni, racconto storico di F. D. Guerrazzi	Tip. di Maurizio Guigoni in Milano, in due edizioni, una in-8° e l'altra in-16°	Casa editrice di Maurizio Guigoni
id.	Dizionario di Geografia universale, di Franc. Predari	Id. 1 vol. in-18°	Id.
» 26 detto	N. 115 disegni originali stampati su stoffe, di Steinbach, Koechlin e Comp.	Fabbrica di Steinbach Koechlin e Comp.	Fabbrica di Steinbach Koechlin e C.
» 30 detto	Grammatica popolare proposta alle scuole elementari d'Italia, del prof. Domenico Carbonati	Tip. G. B. Paravia e C., Torino, 1 in-8° piccolo	G. B. Paravia e Comp.
» 1 settembre	Piccolo libro di lettura, di Agostino Delbecchi	Tip. del Coll. Artigianelli in Genova	Delbecchi Agostino
» 7 detto	Nozioni di aritmetica e sistema metrico, per Giovanni Battista Ricci	Tip. della Gioventù in Genova, 1 in 8°	Gio. Batt. Ricci
id.	Primo libro di letture per la sezione superiore della 1ª classe elementare femminile, per Vincenzo Troya	Tip. del R. Istituto dei Sordo-Muti in Genova, 1 vol.	Luigi Ferrari
id.	Prime nozioni di grammatica italiana, per Vinc. Troya	Idem	Id.
» 12 detto	Precetti ed esercizi di composizione italiana, esposti dal prof. G. Castrogiovanni	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino, 1 in-8°	G. B. Paravia e Comp.
id.	Leggi forestali, memoria di Cristoforo Negri	Id. 1 in-8°	Id.
» 15 detto	Il Barbanera e Filosofo errante, almanacchi pel 1865, di Feliciano Campitelli	Tip. di Feliciano Campitelli in Foligno, vol. 2 in 8	Raffaele Carloni
id.	Generazione della terra metodicamente esposta con nuovi principii di geologia, per Cresenzo Montagna	Tip. dei Compositori in Torino, 1 fasic.	Augusto Federico Negro
» 17 detto	Del potere centrale secondo le modificazioni proposte alla legge del 23 ottobre 1859, di Eugenio Ferrero Ponsiglione	Tip. dell'Unione tipografica in Torino, vol. 1	Eugenio Ferrero Ponsiglione
» 21 detto	Della tassa sulla ricchezza mobile, per l'avv. Edoardo Bellono	Tip. Nazionale di Jona Raffaele, in Torino	Jona Raffaele
» 18 agosto	Poesie di Pietro Baratti	Tip. Pietro Naratovich. Venezia, 1° e 2° fasc.	Gaetano Brigola
» 23 settembre	Pasquale Paoli ossia la rotta di Ponteuuovo, di F. D. Guerrazzi	Tip. di Maurizio Guigoni in Milano, vol. 1 in-32°	Maurizio Guigoni
id.	Beatrice Cenci, storia del secolo XVI di F. D. Guerrazzi	Id. 3 in-32°	Id.
» 23 detto	Il bene e il male delle coalizioni, breve sunto esposto agli operai, dell'avv. Vincenzo Rossi	Tip. Baglione e Comp. in Torino	Avv. Vincenzo Rossi
id.	Dei diritti e dei doveri dei cittadini, del prof. Gioffred Giraudi	Tip. G. B. Paravia e C., in Torino	G. B. Paravia e Comp.

Per il Direttore capo della Divisione Industria e Commercio
VINCENZO VIGNOLO Capo Sezione

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, il Regio Decreto e lo Statuto della Società di mutua assicurazione contrò i danni della mortalità del bestiame denominata *La Previdenza*, e inserzioni governative e legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 28 ottobre.

Un decreto imperiale accetta la dimissione di Rechberg e nomina in sua vece il conte Mensdorff-Pouilly.

Londra, 28 ottobre.

Il *Morning Post* smentisce formalmente la notizia dello scioglimento del Parlamento; esso siederà fino a Pasqua del 1866.

Parigi, 28 ottobre.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)			— 64 50
Id.	id.	4 1/2 0/0	— 91 75
Consolidati inglesi			— 89 3/4
Id.	italiano 5 0/0 in contanti		— 65 20
Id.	id.	id. fine corrente	— 65 15
Id.	id.	id. fine prossimo	— 65 60

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese				— 856
Id.	id.	id.	italiano	— 446
Id.	id.	id.	spagnuolo	— 543
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele		— 332
Id.	id.	Lombardo-Venete		— 513
Id.	id.	Austriache		— 487
Id.	id.	Romane		— 292
Obbligazioni				— 222

Parigi, 28 ottobre.

Ieri l'Imperatore recossi a visitare lo Czar, il quale gli restituì la visita entro la giornata. Ebbero insieme un lungo colloquio. Questa sera pranzeranno insieme. L'Imperatore ripartirà domani e si fermerà a Tolone per passare in rivista la flotta. Assicurasi che lo Czar lo accompagnerà sino a Tolone.

Notizie da Vera Cruz recano che Juarez ha licenziato il rimanente delle sue truppe e che ha l'intenzione d'imbarcarsi per Nuova Orleans. Dicesi che l'Imperatore Massimiliano gli abbia offerto un salvacondotto.

In Algeria il generale Yusuff accettò la sommissione della maggior parte delle tribù di Boghar.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

29 Ottobre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 25 25 05 65 65 20 25 — corso legale 65 15 — in liq. 64 85 85 90 90 87 1/2 87 1/2 85 pel 31 ottobre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liquid. 1810 pel 31 8bre.

BORSA DI NAPOLI — 28 Ottobre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 66 chiusa a 65 90.
Id. 3 per 0/0, aperta a 48 chiusa a 48.

BORSA DI PARIGI — 28 Ottobre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89 4/8	89 6/8
3 0/0 Francese	»	61 55	61 55
5 0/0 Italiano	»	65 30	65 10
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	435 »	446 »
Id. Francese liq.	»	876 »	857 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		333 »	325 »
Lombarde	»	515 »	515 »
Romane	»	300 »	» »

G. FAVALE gerente.

---

luzioni geologiche combinate colla legge della trasformazione degli esseri. E noi così vediamo a qual semplice causa si riduca la tanto agitata quistione delle specie.

Da tutto codesto si è tratti alla seguente conclusione: che l'essere il più perfetto è quello che ha subìto il maggior numero di trasformazioni favorevoli. Esso quindi è il primonato della creazione, o per lo meno quello che si è trovato il più spesso ed il più compiutamente nelle migliori condizioni. E poichè noi vediamo nella nostra epoca, come nelle precedenti, degli esseri posti a tutti i gradi della perfezione, se ne deve dedurre che in ogni età si producono delle generazioni le più semplici, per la medesima legge di trasformazione graduata.

Per riassumere in poche parole le idee del signor Trémaux, ecco quale apparisce a noi la sua teoria.

Circa la dibattuta quistione delle specie vi hanno due opinioni ben nette e divise, che si contendono il terreno nel campo della scienza. L'una, che bisogna confessarlo, ai nostri giorni è piuttosto in decadenza, afferma la fissità delle specie, cioè, che come le specie sono uscite di mano del Creatore, tali si conservano e si conserveranno sino alla fine, con qualche lieve variazione che non giunge ad alterare il tipo primitivo, costitutivo della specie medesima; l'altra scuola invece, impugna la costanza e l'invariabilità di questi tipi, e vuole dalla varietà rampollare la razza, e da questa sorgere la specie coll'aiuto del tempo e di duraturi mezzi ambienti e continuate circostanze opportune. Il signor Trémaux, si pianta in mezzo a queste due scuole apparentemente inconciliabili, e dando un po' di ragione all'una, un po' di ragione all'altra, vuole conciliarle insieme ambedue. Distingue due stati, due epoche della vita tellurica: l'una di rivoluzione geologica, l'altra di equilibrio e di pace; poi dice ai fautori della stabilità dei tipi: — Avete ragione; il tipo una volta costituito è immutabile, e non succedono più che variazioni leggiere, le quali non lo alterano; ma ciò soltanto nel periodo d'equilibrio e di riposo, che io vi accordo essere assai più lungo di quello del rivolgimento; ed ai sostenitori della mutabilità soggiunge: — Avete ragione; i tipi si alterano, le varietà s'elevano a specie, ma ciò soltanto nel periodo di rivoluzione geologica e in quello immediatamente successivo, quando la vita animale ha da mettersi in equilibrio colle nuove condizioni fattele dal nuovo assetto della terra; ma trovato quest'equilibrio, ricostituiti i nuovi tipi acconci al nuovo mondo emerso, si rientra nella condizione normale della stabilità.

Noi prevediamo che nessuna delle parti si contenterà di quel tanto di ragione che la nuova teoria le accorda, e saranno ambedue unanimi nel condannarla. Ma se nel più delle cose la verità suole star nel mezzo, non sarebbe neppure impossibile che anche in siffatto caso codesto avvenisse, e quanto a noi scorgiamo nel sistema del sig. Trémaux una certa logica superiore che molto va presso al persuaderci.

X.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Lunedì 31 del corrente ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, col metodo dei partiti segreti, per la vendita di spazzature raccolte sul suolo pubblico e per l'appalto della provvista di carrettoni con cavalli e conducenti, di botti inaffiatorie montate su carri pure con cavalli e conducenti, o di soli cavalli con conducenti per trasporti, per inaffiamenti di vie, piazze strade ed altre località e per altri servizi ad economia, compresi i trasporti militari per servizio dell'armata nazionale; e se ne farà il deliberamento per un sessennio a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati dal capitolato speciale, ascendenti in complesso alla somma approssimativa di annue L. 35,000, avvertendo che il corrispettivo da pagarsi al municipio per le spazzature è stabilito in L. 600 annue, che verranno dedotte dall'avere dell'appaltatore.

I capitolati delle condizioni sì generale che speciale, sono visibili presso l'ufficio 8.o (Economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5205

CITTÀ DI RACCONIGI

Alli 10 novembre prossimo, ore 11 antimeridiane, nella sala municipale, avrà luogo l'incanto per l'appalto dal 1.o gennaio 1865 al 31 dicembre 1866 dei dazi di fabbricazione e di consumo governativi e comunali.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 53,000.

Racconigi, 26 ottobre 1864.

5239 G. TRIBAUDINO *Sindaco.*

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO 5266

Mercoledì, 2 novembre, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni fatti nel mese di marzo scorso, in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc.

AVVISO

In un Comune del circondario d'Alba trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgica a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 900 per la cura gratuita dei poveri.

Per le opportune informazioni dirigersi al sig. Oberti farmacista in Alba. 5271

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alla R. Accademia

Collegi Militari e Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33

Si accettano anche Allievi esterni.

4812

Annunziano l'arrivo di una condotta di 30 cavalli inglesi, visibili nel loro stabilimento Corso S. Maurizio, num. 19. 5270

INCANTO VOLONTARIO

IL NOTAIO LORENZO BONACOSSA ESERCENTE IN TORINO

NOTIFICA

Che alle ore 10 mattutine del 17 novembre 1864, nel suo ufficio, via di Sant'Agostino, porta n. 1, piano 1, angolo di Doragrossa, procederà all'incanto per la vendita in 25 separati lotti degli stabili posseduti dall'ill.mo signor marchese Ermanno di Pamparà nei circondari di Mondovì e Cuneo, a breve distanza dalla ferrovia, di cui nel tiletto da esso rilasciato il 30 settembre prossimo passato.

La vendita comprende:

Il grandioso castello a tre piani in Morozzo, con annesso parco di sorprendente amenità, cinto di muro, ricco di oltre 8000 piante di rara beltà e grossezza, entrostante lago con molta pesca e giardino ad ortaglia, di ettari 25, 79, 31.

Venti corpi di cascina di ottima coltura, con abbondante acqua per l'irrigazione;

Un edifizio da molino con pesta di canapa.

E piccola casa, vigna ed altri appezzamenti di campo e prato, in totale della superficie di ett 798, 24, 56 (giornate 2100 circa), coll'estimo di L. 1,287,263 77.

Pelle condizioni e maggiori indicazioni, recapito in detto ufficio

Torino, 16 ottobre 1864.

5171 L. Bonacossa regio not.

DA AFFITTARE *al presente, via Nizza*, 43: ALLOGGIO di 4 camere al 2.o piano.

5280 AUMENTO DEL VENTESIMO.

Il notaio Carlo Gilardi, alla residenza di Chieri, rende noto che i fatali per l'aumento del vigesimo alla casa propria dei minori Ignazio, Luigi, Federico ed Enrichetta fratelli e sorella Allora fu geometra Michele, sita in San Giovanni di Riva, con campo, prato e sito annesso, della superficie di are 50, 01, e campo, già bosco, ivi, della superficie di are 15, 62, costituenti il lotto primo del bando in data 13 settembre ultimo, stati deliberati al sig. Giuseppe Ronco fu Domenico per L. 5011 con verbale 25 corrente, scadono col mezzogiorno del 9 novembre prossimo.

Chieri, 29 ottobre 1864.

Carlo Gilardi not. coll.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA

per il giorno 22 novembre 1864

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 22 novembre pross. vent., si procederà in una delle sale di quest'uffizio alla presenza del signor prefetto e con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali descritti al num. 2 dell'elenco pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali della provincia di Cuneo del giorno 14 luglio 1864, num. 164, quale elenco assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale di Cuneo.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Podere denominato *Tetto Bruciato*, composto di fabbricato rustico e beni a varia coltura. Esso consta del corpo principale contenente il fabbricato, distinto coi numeri di mappa dal 93 al 100 inclusi, sezione C, regione Conforzio, Bioletti e Pasquero, e confinante a levante colla strada del Pasquero, a mezzogiorno colla stessa e coi beni del signor Galleano Giacomo, a ponente coi beni del signor Quaglia Gioachino, a settentrione collo stesso signor Quaglia e coi beni della signora Fontana contessa di Cravenzana, situato nel comune di Roccadebaldi.

Si compone inoltre dei seguenti appezzamenti staccati:

1. Campo col numero 2 di mappa, sezione C, regione Conforzio, il quale confina col canale di Magliano e Carrù, colla vecchia strada delle Langhe e coi beni del signor Barberis Giacomo.
2. Campo col num. 8, sez. C, reg. Conforzio, il quale confina colla vecchia strada dei Corvi, con Cagliano Giacomo Antonio, con Quaranta Matteo e Mondino Giuseppe fu Giuseppe.
3. Campo, num. 25, sez. C, reg. Conforzio, il quale confina coi beni dei signori Galleano Giovanni Antonio, Morozzo marchese di Bianzè, Morozzo della Rocca, Abate Carlo e colla strada del Pasquero.
4. Campo, col num. 115, sez C, regione Bioletti, il quale confina coi beni del signor Galleano Giovanni Antonio e Quaglia Gioachino.
5. Prato e campo, coi numeri 118 al 121, 132, 133, sezione C, reg. Bioletti, i quali confinano coi beni dei signori Quaglia Gioachino e Giovanni Battista Fausone di Germagnano, Morozzo della Rocca, Abate Carlo e Bertoline fratelli.
6. Campo e pascolo, coi numeri 111, 112, 9, sez. D, reg. Ronchi, che confinano coi beni dei signori Adello Giovanni Guglielmo, Galleano Giacomo, Tomatis fratelli, Quaglia Giovanni Battista.
7. Campo, col numero 22 sezione D, reg. Gerbioi, che confina coi beni dei signori Aymo Giovanni, Morozzo di Bianzè marchese Filippo.
8. Prato, col numero 36 di mappa, sez. D, regione Gerbidi, che confina coi signori Prandi Luigi, Morozzo della Rocca, Abate Carlo, Morozzo di Bianzè marchese Filippo.
9. Campo, col num. 20, sezione F, reg. Pianmonale, che confina coi signori Quaglia Giovanni Battista, Fontana di Cravenzana e colla Gora.
10. Campo, col num. 33, sez. F, regione Pianmonale, che confina coi beni del signor Morozzo della Rocca conte Cesare, Quaglia Giovanni Battista, Fontana contessa di Cravenzana
11. Campo, numero 36, sezione F, stessa regione, che confina coi beni dei signori Fontana contessa di Cravenzana, Quaglia Guglielmo e Pizzo Giovanni.
12. Vigna, col numero 285, sezione F, regione Cortassa, che confina coi beni dei signori Quaglia Guglielmo, colla strada vicinale della cappella di S. Giorgio e con Pizzo Michele e Bortolomeo.

Della superficie totale di ett. 23, are 30, cent. 56.

I beni suddescritti sono affittati a Tomatis Pietro per anni 9 principiati col giorno 11 novembre 1856, per l'annuo prezzo di L. 2040 e sotto le condizioni stipulate con atto nanti la giudicatura di Mondovì del 19 settembre 1856

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 26,725 83 pagabile in cinque annue rate eguali.

Ogni offerta non potrà essere minore di L. 100 (art. 59 del regolamento).

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario capo della prefettura procedente o far fede di aver depositato nella cassa del ricevitore del registro di Cuneo, in denari od in titoli di credito al prezzo corrente della borsa nel giorno dell'incanto una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei beni al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'uffizio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sotto l'osservanza delle prescrizioni della legge 21 agosto 1862, num. 793 e del relativo regolamento approvato col reale decreto 14 settembre 1862, num. 812.

Si dichiara essersi annullato il precedente avviso d'asta del 20 settembre ultimo scorso, a tenore del quale l'incanto per la vendita dei beni suddetti dovea seguire il 21 del corrente mese.

Cuneo, 11 ottobre 1864.

Per detto uffizio di prefettura
Il segretario capo
D. TISCORNIA.

ÉCOLE DE COMMERCE

DE M. J. JOSEPH GARNIER

Ancien élève et prof. à l'école sup. du commerce à Paris

(XV année)

Langue française, arithmétique, tenue des livres et comptabilité, correspondance, changes et opérations de banque et de bourse, etc.

Les cours ont lieu le matin, dans la journée et le soir.

Torino, via Nuova, 20, primo cortile, scala 4, piano 3. 5238

Chez Sebastiano Franco et fils — Turin, Milan, Naples

IGNORANCES ET CURIOSITÉS LITTÉRAIRES, HISTORIQUES

OU ANTHOLOGIE ET LIVRE DE LECTURE

A l'usage des écoles et des institutions de demoiselles

Par M. GARNIER, ancien élève et prof à l'école supérieure du commerce à Paris.

Un gros vol. in-18 de 624 pages, prix 4 fr.

Chez l'auteur, à l'école de commerce, 20, rue Neuve, Turin. 5239

CASSA MOBILIARE

CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Banca degl'intraprenditori e dei provveditori

I signori Azionisti sono avvisati che, a norma degli Statuti e dei Decreti Reali di autorizzazione del 31 gennaio e 10 luglio 1864, un'Assemblea generale straordinaria è convocata in Torino, presso la sede sociale, nella domenica 6 novembre 1864, alle ore 2 dopo mezzogiorno.

Ai termini dell'art 15 degli Statuti, l'Assemblea generale si compone di tutti gli Azionisti portatori di dieci azioni almeno, e che ne hanno fatto il deposito 10 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Gli Azionisti che vorranno intervenire o farsi rappresentare nell'Assemblea del 6 novembre p. v., dovranno quindi, 10 giorni almeno prima di quello della riunione, effettuare il deposito delle azioni che danno loro il diritto di parteciparvi.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:

In Torino, presso la *Cassa Mobiliare*, nella sede sociale, via S. Filippo, n. 2;

In Parigi, presso la *Cassa Mobiliare*, via Drouot, n. 21;

In Lione, presso la *Cassa Mobiliare*, via Bât-d'argent, n. 18.

In iscambio di tale deposito, sarà rilasciata una ricevuta indicante il giorno nel quale questo deposito sarà stato effettuato ed il numero delle azioni depositate.

Quella ricevuta terrà luogo di biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Torino, li 8 ottobre 1864.

D'ordine del Consiglio

5166 *Il Segretario* E. DALVERNY.

UNA GIOVINE

Cerca di collocarsi come istitutrice di ragazzi e per il governo di casa in una famiglia. Conosce l'italiano, il francese ed il pianoforte.

Dirigersi con lettera ove è collocata, San Stefano Belbo, circond. d'Alba, alle iniziali G. L. 5265

Liquidazione volontaria

per riforma

Una quantità di **letti** *in ferro e di ottone eleganti*, di varie forme, guarentiti a prezzo di fabbrica.

Casse forti *in ferro, molle, palette, olari, ghiridoni, scandriè, guerniture da fornelli, oggetti da cucina*, il tutto guarentito. Torino sotto li portici dello Spedale di Carità, n. 37.

Si incarica della spedizione. 5263

5286 FALLIMENTO

di Arese Agostino, già pizzicagnolo, e domiciliato in Torino, via di Po, numero 32.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri l'altro ha dichiarato il fallimento di detto Arese Agostino, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione, e sui fondi di commercio del fallito, ha nominato sindaci provvisorii le ditte fratelli Lanza, ed Alessandro Crettin di Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice commissario Casimiro Bocca, alli dodici di novembre prossimo, alle ore due vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 27 ottobre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

5284 CITAZIONE

Sull'instanza della Margherita Boschis vedova di Michele Prato, residente a Torino, l'usciere Giacomo Fiorio addetto al tribunale di circondario di detta città, con atto 28 ottobre 1864, notificato al signor cav. Bartolomeo Bobbio proc. del re presso tale tribunale ed affisso pure alla porta di questo, citò la Camilla Benvenuti vedova di Luigi Galvagno già residente in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice fra giorni 10 prossimi nanti lo stesso tribunale per ivi vedersi circoscrivere come nulla o quanto meno riparare come gravatoria la sentenza del signor giudice della sezione Moncenisio di questa città, in data 23 settembre corrente anno, stata appellata dalla instante e vedersi far luogo in di lei circoscrizione o riparazione alle conclusioni prese dalla vedova Prato nel suo atto d'appello.

Torino, 28 ottobre 1864.

Colomba Antonio p. c.

5281 SENTENZA

Ad instanza di Mandrino Catterina ammessa al beneficio della gratuita clientela, il tribunale del circondario di Torino, con sentenza del 1 corrente mese ha pronunciato, per causa di demenza, l'assoluta interdizione del di lei marito Giuseppe Buggia, ed ha mandato convocarsi il Consiglio di famiglia per la nomina di tutore.

Torino, 28 ottobre 1864.

Bertramello sost. proc. del pov.

5175 TRASCRIZIONE.

Il sig. barone Raimondo Franchetti del vivente barone Abramo, residente in Torino, con instromento 19 febbraio 1864, rogato Albasio, fece acquisto dalli signori Vincenzo Firmino del vivente Matteo e Giuseppina Rusca, coniugi Piovano, residenti pure in Torino, per il prezzo di L. 105,000, comprese le scorte, della possessione detta il Moris, composta di fabbricato civile e rustico, giardini, campi, prati e boschi, della complessiva superficie di ettari 37, are 01, cent. 90, situata sui territori di S. Maurizio Canavese, Ciriè e S. Carlo, nelle regioni Quassa, Spugna, Ceretta, Coasso, Rivetta e Vauda, e segnate in mappa, quanto alli beni posti sul territorio di S. Maurizio, colli numeri di mappa 69, 75, 76, 77, 66, 67, 68, 69 parte, 54 e seguenti sino e compreso il numero 65 della sezione I, 17 e 18 della sezione C, 2 e 21 della sezione H; quanto a quelli situati sul territorio di Ciriè colli numeri 400 e seguenti, fino e compreso il num. 411 sezione C; e quanto a quelli posti sul territorio di S. Carlo col num. 32 della sezione E.

Il suddetto instromento d'acquisto venne regolarmente trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino il 31 marzo 1864, volume 84, art. 35480.

Torino, il 19 ottobre 1864.

Dogliotti proc. c.

5251 NUOVO INCANTO

Dietro l'aumento del mezzo sesto sul prezzo degli stabili subastati in odio del signor Francesco Oidini e deliberati con sentenza del 27 scorso settembre in favore della ragion di negozio Tarditi e Traversa, il signor presidente del tribunale del circondario d'Alba con decreto del 12 corrente fissò l'udienza del 9 pross. novembre pel nuovo incanto degli stessi stabili.

Alba, 24 ottobre 1864.

Boffa proc. capo.

5187 TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche di Vigevano venne, sotto la data 8 corrente ottobre, al vol. 10, art. 149 del registro delle alienazioni, trascritto l'atto pubblico 22 luglio p. p., rogato Rodobaldo Cermelli, portante vendita fatta dalli signori Zorzoli Pietro e Giuseppe Antonio, Catterina e Francesca padre e figli a favore della signora Giuseppina Brielli, moglie Ruggeri, tutti di Tromello, pel prezzo di L. 360 di un aratorio sulle fini di Tromello, tra le vie di Olevano e S. Giorgio, di are 27, in mappa sotto parte del n. 2901, coerenti Zorzoli Antonio, Alemagna Giovanni, eredi Borra e la via di Olevano.

5279 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 22 ottobre 1864, al vol. 31, art. 282, l'atto d'acquisto, in data 26 settembre 1864, rogato Derossi notaio, fatto da Dutto Michele fu Bartolomeo, a Boves dimorante, dal Martini Tommaso fu Michele, dimorante a Robilant, di quattro camere una inferiore e le altre superiormente, di basso in alto, con grotta e grottino sino al coperto comprensivamente, facienti parte della casa sita in Robilant, contrada Sottana, lungo cioè la strada reale di Nizza, coerente la corte comunale, lo stesso venditore, li eredi di Ghibaudo Maddalena, detta strada reale di Nizza, li eredi di Lorenzo Giordanengo.

Boves, li 27 ottobre 1864.

Giuseppe Derossi not.

5292 TRASCRIZIONE.

Per l'effetto di cui negli articoli 2303 e 2306 del cod. civile, il cav. dottore Giacomo Viara fu Benedetto, di Fossano, il 25 ottobre 1864 ha consegnato alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo l'instrumento 17 stesso mese ed anno, rogato al nota o sottoscritto, del suo acquisto fatto dai signori Simone fu Salvatore, Salvatore e Francesco padre e figli Bollini di Fossano, ed a nome anche della prole nascitura da un ulteriore matrimonio del detto Simone, della cascina e beni denominati Famolasco, sulle fini di Fossano, cioè, l'arativo nella regione Famolasco, ai numeri di mappa 1824, 1825, 1828, 1821, 1822, 1823, 1826, 1827, 1830, 1817, ed il prativo nella regione Poirino, ai numeri di mappa 2108, 2109, 2110, in complesso di ettari 18, 74, 10, per il prezzo di L. 16,750; quale atto venne trascritto al vol. 31, art. 284 del registro alienazioni e vol. 277, cas. 710 d'ordine, col pagamento di L. 4 30.

Fossano, 27 ottobre 1864.

Bartolomeo Maruffi not.

5203 INCANTO

All'udienza delli 28 novembre prossimo venturo di questo tribunale di circondario, avrà luogo l'incanto per espropriazione forzata, degli stabili del signor barone Carlo Defanti di S.t-Obert da Torino, siti sul territorio di Cherasco, e nelle regioni Sarmassa, Bricco di Battaglia, Rivo di Femmina morta, Rivo Taglietto, e Cornaretta, consistenti in casa, campi, prati, boschi e ripe, da vendersi in un sol lotto sul prezzo di L. 5500.

Mondovì, 22 ottobre 1864.

Maglia sost. Bellone.

5223 AUMENTO DI SESTO.

L'edificio da molino a grano sito in territorio di Cumiana, circondario di Pinerolo, regione Comba di Annetta, stato, con ogni cosa fissa ed infissa, e con corte e sito attiguo di are 6, 86 circa, tra le coerenze a levante Battista Fassetta e gli eredi di Giuseppe Fassetta, a giorno il rivo Rumiano, a ponente Felice Gontero, ed a notte la strada comunale, subastato ad instanza di Claudio Sordello, residente a Villanova Solaro, a pregiudicio di Giuseppe Bologna, residente a Bussoleno di Susa, e deliberato con sentenza del 19 agosto 1863 pronunciata dal trib. di circondario di Pinerolo, e poscia reincantato ad instanza di Felice Gontero in qualità di tutore del minore Matteo Gontero, residente a Cumiana, sul prezzo da questi offerto di lire 550, venne, con sentenza dello stesso tribunale in data 22 corr. ottobre, deliberato per lire 560 a favore di Gontero Tommaso, residente a Cumiana.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto scade con tutto il 6 novembre prossimo venturo.

Pinerolo, 24 ottobre 1864.

Gioachino Pezzi segr.

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne

e **Stemmi gentilizi** *per vetture.*

via Ospedale, 12, p.° terreno (2° corte) Torino.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 18, 25 e 28 febbraio, 6 e 13 marzo 1864 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Giannetto Giovanna (1)	1818 17 7bre	Vedova di Picone Felice, caporale nei cannonieri e marinari	Marina	»	»	»		»	336	60	Decreti 3 magg. 1816 e 6 7bre 1816	112	20	1861 13 marzo
2	Rocchetti Maria (1)	1822 17 febb.	Vedova di Sanmarco Camillo, già capitano nei veterani	Guerra	»	»	»		»	2040	»	Decr. 3 maggio 1816	340	»	1863 5 9bre
3	Ranaldi Teresa (1)	1809 15 9bre	Vedova di Spadafora Filippo, già furiere maggiore	Id.	»	»	»		»	816	»	Id.	136	»	» 11 7bre
4	Simone Maria (1)	1792 9 luglio	Vedova di Salvatore S., già caporale nei veterani	Id.	»	»	»		»	229	50	Id.	38	25	» 16 agosto
5	Franzoni..no Anna (1)	1791 25 detto	Vedova di Romano Raffaele, già guardia sanitaria	Marina	»	»	»		»	306	»	Id.	51	»	» 26 febb.
6	Villano Catterina (1)	1792 5 xbre	Vedova di Gaetano Mazzio, commesso doganale	Finanze	»	»	»		»	1020	»	Decreto 25 genn. 1823	170	»	1861 19 giugno
7	Cristina Gentile (1)	1823 23 giugno	Vedova di Brinda Basilio, già tenente doganale	Id.	»	»	»		»	1275	»	Decreto 3 magg. 1816	212	50	1863 26 febb.
8	Compagno Gaetano	1784 31 xbre	Marinaro presso la direzione sanitaria in Palermo	Marina	27	8	17	Per soppressione d'impiego	1862 12 8bre	459	»	Decreto 25 genn. 1823	229	50	1862 1 9bre
9	Marra Achille	1788 10 luglio	Portiere presso il tribunale circondariale di Chieti	Graz. e Giust.	23	8	5	Avanzata età	1863 18 genn.	306	»	Decr. 3 maggio 1816	102	»	1863 1 febb.
10	Frotta Saverio	1813 20 7bre	Cantoniere di 1.a classe delle ferrovie	Lav. pubblici	20	1	21	Soppressione d'impiego	1862 14 agosto	357	»	Id.	119	»	1861 1 7bre
11	Cogitore Antonio	1816 23 9bre	Sergente cantoniere	Id.	25	4	23	Id.	Id.	510	»	Id.	255	»	Id.
12	Rossi Gerolamo	1820 5 agosto	Segnalatore telegrafico	Id.	46	10	20	Id.	1861 20 9bre	612	»	Id.	306	»	» 1 xbre
13	Tranquillo Rosa (1)	1815 14 genn.	Vedova di Balsamo Gabriele, già ufficiale telegrafico	Id.	»	»	»		»	1020	»	Id.	170	»	1863 23 giugno
14	Pantaleone Maria Concetta (1)	1821 8 xbre	Vedova di Signoriello Angelo, già sergente nei veterani	Guerra	»	»	»		»	306	»	Id.	51	»	» 16 luglio
15	Tramontano Maria Carolina (1)	1784 12 detto	Vedova di Ceretto Giuseppe, brigadiere doganale	Finanze	»	»	»		»	459	»	Id.	76	50	» 4 febb.
16	Cassa Francesca Paola (1)	1814 22 9bre	Vedova di Lombardi Giuseppe, furiere doganale	Id.	»	»	»		»	459	»	Id.	76	50	» 21 genn.
17	Acquaviva Andrea	1802 21 magg.	Brigadiere doganale	Id.	32	6	19	Riforma della forza doganale	1862 17 xbre	510	»	Decreto 25 genn. 1823	340	»	1862 16 8bre
18	De Bernardis Nunziata (1)	1822 18 marzo	Vedova di Califi Fedele, consigliere di cassazione	Graz. e Giust.	»	»	»		»	10625	»	Id.	1770	83	1863 24 aprile
19	Passalacqua Mariano	1787 27 8bre	Brigadiere doganale	Finanze	35	8	1	Anzianità	1862 17 xbre	510	»	Id.	510	»	» 1 genn.
20	Scalabrini Carmela (1)	1816 6 febb.	Vedova di Ramo Carlo, già giudice di gran corte criminale	Grazia e Giustizia	»	»	»		»	3525	»	Id.	920	83	» 20 aprile
21	Visalli Settimo	1802 22 agosto	Brigadiere doganale	Finanze	35	8	16	Riforma della forza doganale	1862 30 7bre	510	»	Id.	425	»	1862 16 8bre
22	Calogero Fabro	1793 15 7bre	Guardia idem	Id.	12	7	»	Id.	Id.	408	»	Id.	408	»	Id.
23	Vigliarolo Francesco	1805 12 9bre	Id.	Id.	34	2	15	Id.	» 30 8bre	408	»	Decreto 3 magg. 1816	272	»	» 16 9bre
24	Magilo Mariano	1816 28 8bre	Timoniere nei reali equipaggi	Marina	10	11	21	Anzianità	» 12 aprile	337	»	Id.	337	»	1864 1 aprile
25	Russo Maria Colomba (1)	1818 15 7bre	Vedova di De Bellis Pasquale, già ufficiale postale	Lav. pubblici	»	»	»		»	510	»	Id.	85	»	1862 4 xbre
26	Ferrito Anna (2)	1803 6 9bre	Orfana di Angelo, già guardia sanitaria	Marina	»	»	»		»	765	»	Decreto 25 genn. 1823	63	75	» 25 7bre
27	Ferrito Giuseppa (2)	1808 19 luglio	Id.	Id.	»	»	»		»	765	»	Id.	63	75	Id.
28	Menace Marianna (1)	1821 18 magg.	Vedova del capitano De Simone Gennaro	Id.	»	»	»		»	2040	»	Decreto 3 magg. 1816	310	»	1863 21 aprile
29	Valguarnera Giuseppe principe di Niscemi	1797 1 9bre	Sotto-direttore dell'abolita direzione generale dei ponti e strade in Sicilia	Lavori pubblici	21	10	22	Legge sulle disponibilità	1862 12 giugno	6375	»	Decreto 25 genn. 1823	2125	»	1862 1 luglio
30	Squillace Michele	1807 23 marzo	Segretario nella procura del Re presso il tribunale circondariale di Potenza	Grazia e Giustizia	34	5	»	Organamento giudiziario	» 23 detto	1062	33	Decreto 3 maggio 1816	708	22	» 23 giugno
31	Rivolti Carlo Riccardo	1793 22 ottobre	Vice-console in Algeri	Esteri	11	2	21	Sua domanda	1863 26 luglio	1581	»	Id.	1581	»	1863 1 genn.
32	Genzabella Gaetano	1801 23 luglio	Ufficiale di carico della cassa di ammortizzazione	Finanze	13	4	2	Anzianità	» 1 8bre	2530	»	Id.	2530	»	» 1 8bre
33	De Giorgio Antonio	1802 26 febb.	Direttore postale	Lavori pubb.	39	10	»	Id.	1862 30 detto	2040	»	Id.	1700	»	1862 1 9bre
34	Altamura Raffaele	1793 29 magg.	Direttore dei rami riuniti	Finanze	20	7	16	Età avanzata	» 17 9bre	4590	»	Id.	1530	»	1862 1 genn.
35	Parisio Camillo	1807 3 febb.	Commesso doganale	Id.	36	»	13	Per esigenze di servizio	1863 4 8bre	1275	»	Id.	[illegible]	50	» 1 9bre
36	Palumbo Aniello	1792 14 xbre	Id.	Id.	15	6	1	Avanzata età	Id.	918	»	Id.	918	»	Id.
37	Lanza Giuseppe	1800 10 7bre	Commesso delle privative	Id.	33	9	8	Anzianità	1862 2 9bre	1275	»	Id.	850	»	1862 16 detto
38	Amendola Sebastiano	1830 21 febb.	Pilota di 2.a classe	Marina	27	2	10	D'autorità	1863 5 luglio	1020	»	Id.	510	»	1863 1 detto
39	Tedeschi Calogero	1807 10 7bre	Giudice del mandamento di Favara	Graz. e Giust.	28	»	»	Riordinamento giudiziario	1862 7 maggio	1783	»	Decreto 25 genn. 1823	892	50	1862 1 genn.
40	Marchese Michele	1796 18 detto	Capo d'ufficio nella direzione della posta di Cosenza	Lavori pubb.	34	10	4	Per anzianità	» 1 giugno	1020	»	Decreto 3 maggio 1816	680	»	» 1 luglio
41	Manzi Cristoforo	1825 23 marzo	Capitano di fregata di 2.a classe	Marina	32	4	»	Per organizzazione della marina	» 6 febb.	2040	»	Id.	1360	»	» 1 giugno
42	Magnotti Giuseppe	1803 10 8bre	Vice-presidente di corte d'appello	Graz. e Giust.	28	2	15	Organamento giudiziario	1863 21 giugno	6375	»	Id.	3187	50	» 1 7bre
43	Bondi Alessio	1802 30 giugno	Consigliere nella corte d'appello di Palermo	Id.	32	7	27	Per età avanzata e fisiche indisposizioni	1862 20 8bre	6375	»	Decreto 25 genn. 1823	1250	»	» 1 9bre
44	Crocoli Luigi	1784 6 9bre	Commesso doganale	Finanze	35	2	29	Avanzata età	1863 5 9bre	2040	»	D. 3 maggio 1816	2040	»	1863 1 xbre
45	Guida Tommaso	1801 20 xbre	Ricevitore idem	Id.	22	2	»	Esigenze del servizio	» 4 8bre	816	»	Id.	272	»	» 1 9bre
46	Anastasio Gregorio	1783 19 agosto	Segretario capo presso la corte d'appello di Palermo	Grazia e Giust.	40	11	»	Avanzata età	» 29 9bre	3525	»	D. 25 genn. 1823	3525	»	» 1 xbre
47	Scudery Antonio	1788 14 aprile	Direttore provinciale dei rami DD. DD. in Sicilia	Finanze	22	6	11	Id.	» 31 magg.	2975	»	Id.	991	66	» 1 giugno
48	Canova Gio. Elisabetta (1)	1809 13 detto	Vedova di Bocca Giovanni Battista, soldato giubilato	Guerra	»	»	»		»	»	»	Legge 27 giugno 1850, art. 33	37	50	» 8 agosto
49	Marchetti 1° Giovanni	1817 17 8bre	Brigadiere nel corpo dei reali carabinieri	Id.	29	6	14	Anzianità di servizio dietro sua domanda	1863 27 7bre	»	»	Id. art. 9, 12 e 23	335	»	» 8 8bre
50	Benedetto Gio. Antonio	1811 23 detto	Sergente nella reale casa invalidi e veterani	Id.	32	9	22	Id.	» 20 xbre	»	»	Id. art. 2, 7, 11, 12, 22 e 23	388	»	» 26 xbre
51	Maresca Luigi	1810 2 genn.	Caporale id.	Id.	27	8	8	Anzianità di servizio	» 6 detto	»	»	Id. art. 2, 7, 11, 16, 22, e 25	247	»	» 16 detto
52	Petrarca Lorenzo	1818 28 luglio	Soldato id.	Id.	35	7	12	Id.	» 26 9bre	»	»	Id.	207	50	Id.
53	Vaszil Cristoforo	1834 19 9bre	Idem nella legione ungherese	Id.	»	»	»	Ferita riportata in servizio	» 22 detto	»	»	Id. art. 3 e 8	350	»	» 21 detto
54	Barberis Giuseppe	1818 7 luglio	Musicante nel 3.o regg. fanteria	Id.	27	7	20	Anzianità di servizio dietro sua domanda	» 13 xbre	»	»	Id. art. 2, 13 e 24	296	40	» 25 detto
55	Decillis Pasquale	1816 21 agosto	Carabiniere nell'11.a legione dei reali carabinieri	Id.	29	10	7	Id.	» 22 detto	»	»	Id. art. 2, 7, 22 e 25	237	50	» 16 detto
56	Brambilla Angelo	1837 13 7bre	Caporale nel 10 regg. d'artiglieria	Id.	»	»	»	Infermità contratta in servizio	» 18 detto	»	»	Id. art. 9 e 14	300	»	» 26 detto
57	Borione Giovanni	1812 2 luglio	Idem veterano nel 1.o regg. idem	Id.	29	»	15	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	Id.	»	»	Id. art. 2, 7, 11, 12, 22 e 24	314	»	» 21 detto
58	Tamborini Domenico	1837 16 genn.	Cannoniere nel 3.o regg. idem	Id.	»	»	»	Infermità incontrata per ragione di servizio	Id.	»	»	Id. art. 3 e 8	350	»	» 19 detto
59	Vitolo Gabriele	1821 7 marzo	Milite della guardia nazionale	Id.	»	»	»	Per ferita riportata in servizio	» 16 detto	»	»	Id. e R. D. 15 agosto 1852, art. 7	330	»	» 1 detto
60	Messina Gaetano	1800 9 7bre	Guardia scelta attiva di terra	Finanze	17	6	25	D'autorità per avanzata età e cagionevole salute	» 2 luglio	»	»	Legge 13 maggio 1862	180	»	» 16 luglio
61	Saggio Geniale	1824 12 luglio	Guardia comune di terra	Id.	15	8	9	Id.	» 26 giugno	»	»	Id.	165	»	» 1 detto
62	Orlando Filippo	1819 8 magg.	Id.	Id.	17	»	8	Id.	Id.	»	»	Id.	165	»	Id.
63	Diotajuto Salvatore	1809 7 aprile	Id.	Id.	29	9	17	Id. ed età avanzata e cagionevole salute	» 2 luglio	»	»	Id.	360	»	» 16 detto
64	Carraturo Domenico	1807 7 luglio	Idem scelta di terra	Id.	30	7	27	Id.	Id.	»	»	Id.	540	»	Id.
65	Pacilli Leonardo	1820 21 xbre	Id.	Id.	23	»	23	Id.	» 24 giugno	»	»	Id.	180	»	» 1 luglio
66	Terzi Bernardo	1808 15 aprile	Idem comune di terra	Id.	28	6	2	Id.	» 17 marzo	»	»	Id.	330	»	» 1 aprile
67	Fusi Luigi	1791 19 marzo	Inserviente presso la direzione delle gabelle in Brescia	Id.	16	1	23	Per avanzata età in seguito a sua domanda	» 17 9bre	»	»	RR. Patenti 20 7bre 1821.	665	99	» 1 xbre
68	De Angelis Gennaro	1800 30 xbre	Brigadiere sedentario di terra	Id.	10	10	3	Avanzata età e cagionevole salute	» 2 luglio	»	»	Legge 13 maggio 1862	720	»	» 16 luglio
69	Riccardi Michel Angelo	1816 29 8bre	Id.	Id.	29	»	25	D'autorità	» 5 genn.	»	»	Id.	480	»	» 1 genn.
70	Cimino Odoardo	1798 13 detto	Id.	Id.	13	7	10	Per anzianità di servizio e fisiche indisposizioni	» 26 giugno	»	»	Id.	720	»	» 1 luglio
71	Arena Vincenzo	1808 29 xbre	Idem attivo di terra	Id.	19	1	4	D'autorità per avanzata età e motivi di salute	» 2 luglio	»	»	Id.	210	»	» 16 detto
72	Capone Sabato	1814 21 luglio	Id.	Id.	27	»	25	Id.	Id.	»	»	Id.	420	»	Id.
73	Zerega Luigi	1815 9 magg.	Sotto-brigadiere sedentario	Id.	30	6	2	Id.	» 5 9bre	»	»	Id.	630	»	» 16 9bre
74	Scotto Michele	1792 25 7bre	Guardia doganale scelta di mare	Id.	27	7	15	Id.	» 2 luglio	»	»	Id.	390	»	» 16 luglio
75	Rallo Pietro	1804 18 genn.	Idem sedentaria comune	Id.	43	4	»	Id.	» 4 detto	»	»	Id.	510	»	» 1 agosto
76	Ferrara Angelo	1810 22 detto	Id.	Id.	32	10	12	Id.	» 2 detto	»	»	Id.	510	»	» 16 luglio
77	Curatolo Antonio	1808 5 magg.	Idem doganale comune di terra	Id.	30	9	27	Id.	» 20 detto	»	»	Id.	495	»	» 1 agosto
78	Giannastasio Pasquale	1803 17 detto	Id.	Id.	32	»	26	Id.	Id.	»	»	Id.	495	»	Id.
79	Di Lorenzo Antonino	1813 31 marzo	Idem comune sedentaria di terra	Id.	31	7	12	Id.	» 4 detto	»	»	Id.	540	»	Id.
80	Fontana Giacomo	1819 28 aprile	Brigadiere delle guardie doganali	Id.	25	3	»	Per ragione di salute	1862 12 xbre	»	»	Id.	420	»	» 1 genn.
81	Chapel Prudente	1813 6 agosto	Id.	Id.	26	1	»	Difetti fisici	Id.	»	»	Id.	420	»	Id.
82	Boldo Giuseppe	1819 25 detto	Id.	Id.	25	3	»	Id.	Id.	»	»	Id.	420	»	Id.
83	Marchetti Giovanni Antonio	1814 5 magg.	Id.	Id.	26	8	»	Id.	Id.	»	»	Id.	420	»	Id.
84	Mainardi dottore cav. Gaspare Serafino	1800 27 giugno	Professore ordinario di calcolo differenziale ed integrale nella R. università di Pavia	Istruzione pubblica	38	1	27	Per malferma salute dietro sua domanda	1863 6 xbre	6000	»	Regie Costit. 4 aprile 1772 e R. Brevetto 29 xbre 1833	6000	»	1864 1 genn.
85	Gennari Leonardo	1799 19 genn.	Professore di procedura civile e penale nella R. università di Pavia	Id.	31	9	21	Id. in seguito a sua domanda	» 29 9bre	6000	»	Id.	6000	»	1863 1 xbre
86	Bossi dott. Giuseppe	1797 1 giugno	Professore titolare di storia e geografia nell'istituto tecnico a Milano	Agric. Indus. e Commercio	38	8	21	Per anzianità di servizio motivi di salute	» 23 8bre	2420	»	RR. Biglietti 30 giugno 1832 e 14 xbre 1834.	2420	»	» 1 9bre
87	Cortese Giuseppe	1804 18 luglio	Professore di 3.a grammatica nel ginnasio di Genova	Istruzione pubblica	33	3	15	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 18 7bre	1980	»	Id.	1980	»	» 1 8bre
88	Gallo sacerdote Giovanni	1806 16 giugno	Professore e direttore della scuola normale femminile di Mondovì	Id.	30	10	8	Motivi di salute ed in seguito a sua domanda	» 15 agosto	2200	»	Id.	1930	»	» 1 7bre
89	Villa prof. sacerd. Domenico	1812 11 magg.	Direttore spirituale incaricato d'aritmetica nel ginnasio di Voghera	Id.	20	»	»	Anzianità di servizio dietro sua domanda	» 13 7bre	1800	»	Id.	720	»	» 1 8bre
90	Damiliano Maurizio	1807 31 8bre	Professore di 5.a classe nel ginnasio d'Acqui	Id.	26	11	15	Id.	Id.	2360	»	Id.	1765	67	Id.
91	Bestoso Giovanni	» 29 9bre	Professore di 3.a classe nel R. ginnasio di Pinerolo	Id.	27	11	15	Id.	» 20 detto	1960	»	Id.	1563	90	Id.
92	Buonemo Giuseppe	1798 13 marzo	Contabile d'artiglieria di 2.a classe	Guerra	42	10	5	Per anzianità di servizio	» 13 detto	2173	22	R. Brev. 27 febb. 1835	2172	[illegible]	» 16 7bre
93	Di Alba Vito Allegrino Raffaele	» 28 9bre	Cancelliere alla corte d'appello in Trani	Graz. e Giust.	33	9	»	Età avanzata	» 19 marzo	3153	14	Id.	[illegible]	»	» 1 aprile
94	Acquabona Francesco	1813 7 febb.	Applicato di 1.a classe nell'amministrazione della marina mercantile	Marina	33	7	9	Anzianità di servizio	» 28 giugno	1392	31	Id.	1112	»	» 1 luglio

(1) Durante vedovanza. (2) Durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.

Il N. MCCCLXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio generale della Società mutua di assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame *La Previdenza*, in data 29 novembre 1863, e 5 marzo 1864;

Visto il Nostro Decreto del 18 ottobre 1863, n. 938 (parte supplementare);

Visto il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 22 aprile 1864;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato lo Statuto della Società di mutua assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame *La Previdenza* modificato in senso delle deliberazioni prese dal suo Consiglio generale nelle adunanze dei 29 novembre 1863 e 5 marzo 1864.

Art. 2. Detto Statuto modificato è munito del *visto* del Ministro predetto, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, contemporaneamente al presente Decreto, a spese della Società, e inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

STATUTO

della Società di mutua assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame denominata La Previdenza.

TITOLO I.

Disposizioni generali.

Art. 1. Colla denominazione - *La Previdenza* - si istituisce una Società di mutua assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame.

La Previdenza viene poi istituita in due sezioni, e cioè:

I. Vi ha la mutua assicurazione contro i danni della mortalità ingenerata nei bestiami da malattie sorte naturalmente nel loro organismo animale.

II. Si ammette anche la mutua assicurazione speciale contro i danni di mortalità e minorazione di valori causati dal *Taglione* e dalla *Polmonera* nel bestiame bovino.

E per ciascuna sezione si avrà una cumulativa amministrazione, ma con speciali risultati di *Utili* e *Danni* e differenti *Premii*; data facoltà agli assicurati nella prima di associarsi o meno anche nella seconda e così di ricambio.

Art. 2. La Società ha la propria residenza in Milano. - Per la decisione di tutte le vertenze che riguardano la Società non si avranno per competenti che i giudizi di Milano.

La Società avrà una durata di trent'anni.

Art. 3. Col prodotto dei premii da corrispondersi dai socii si compensano i socii dei danni derivati al proprio bestiame per le malattie e nei casi contemplati dallo Statuto, colle proporzioni e condizioni dal medesimo determinate.

Art. 4. La Società verrà attivata quando sarà assicurato un valore di due milioni di lire italiane.

Art. 5. Il primo anno d'esercizio, qualunque sia il giorno in cui sarà attivata la Società, si compirà col 31 successivo dicembre.

Art. 6. Non possono far parte della Società i negozianti delle categorie (o specie) di bestiame per le quali è ammessa l'assicurazione.

Art. 7. Morendo un socio subentrano nei diritti ed obblighi ad esso incombenti per lo Statuto i suoi eredi.

Art. 8. È ammessa l'assicurazione soltanto nel bestiame appartenente alle seguenti categorie:

I. Bovina ed allievi.
II. Porcina.
III. Cavallina.
IV. Caprina e pecorina.

Art. 9. Il premio di assicurazione è determinato come segue:

All'anno per ogni cento lire italiane di valore assicurato,

Per la I categoria italiane L. 2.
» II » » 3.
» III » » 5.
» IV » » 6.

E la prima categoria per l'assicurazione speciale della seconda sezione richiede il premio in ragione di L. 3 pure per ogni cento lire di valore assicurato.

Art. 10. L'assicurazione è contro i danni della mortalità ingenerata nei bestiami da malattie sorte naturalmente nel loro organismo animale, e non quelli causati dalla frode, nè dalla trascuranza colposa, nè dalla forza maggiore, nè da qualsiasi caso fortuito non dipendente da malattia. - E per ora è esclusa dall'assicurazione la morte derivata da *peste bovina*.

L'assicurazione poi è anche in sezione separata contro i danni di mortalità o minorazione di valori causati nel bestiame bovino dalle malattie del *Taglione* e della *Polmonera*, la prima denominantesi scientificamente *Afte epizootiche* della bocca, zoppina vescicolare, ecc., e la seconda *pleuro-pneumonite-essudativa*.

Art. 11. I socii pagheranno all'atto della prima notifica e per una sol volta, anche se continuano per altri seiennii a far parte della Società, una tassa d'ingresso determinata in ragione di it. L. 1 per ogni mille di valore assicurato. - E queste tasse si pagheranno per l'una e per l'altra sezione, quindi anche da chi fosse assicurato in tutte due.

Art. 12. I fondi sociali delle due sezioni si costituiscono dalle rispettive tasse d'ingresso e dall'ammontare dei rispettivi premii. - I risparmii annuali rispettivi (dedotto quanto il Consiglio di amministrazione riterrà necessario per le ordinarie spese d'amministrazione sostenibili per metà da ciascuna sezione, e pel compenso dei danni ordinariamente prevedibili) saranno a cura del Direttore, di concerto col detto Consiglio, impiegati separatamente in modo fruttifero.

Art. 13. Verrà costituito un fondo di riserva per ciascuna sezione coi seguenti rispettivi risultati:

I. Di un terzo degli annuali risparmii,

II. Degli interessi e frutti del fondo di riserva e delle altre somme di risparmii impiegate come nel precedente articolo.

III. Della tassa d'ingresso.

Art. 14. Al finire d'ogni seiennio d'assicurazione i risparmii non accollati al fondo di riserva, e cioè i capitali dei risparmii di ogni anno sociale di ciascuna sezione, saranno ripartiti fra i socii dell'una e dell'altra sezione ed in ragione dei premii dai medesimi in tal periodo rispettivamente soddisfatti.

Art. 15. Prima di assoggettare i socii delle due sezioni ad un aumento di premio in caso di sinistri straordinarii o dell'una o dell'altra, si provvederà ai compensi coi fondi rispettivi di riserva, dietro analoga determinazione del Consiglio amministrativo.

Non bastando i fondi di riserva, i socii saranno soggetti, indipendentemente per ciascuna sezione, ad un aumento di premio dietro deliberazione del Consiglio generale sopra rapporto della Direzione, che giustifichi l'importare delle maggiori somme occorrenti. - Tali aumenti, relativamente ed esclusivamente per ciascuna sezione, si richiederanno in proporzione dei singoli premii annuali pagati dai socii, ed il massimo di ciascuno fia una tal misura, che, sommato colla annualità di un dato premio, non ecceda mai il doppio dell'annualità medesima; e saranno rispettivamente soddisfatti dai socii, dietro ordine della Direzione, che notifichi il sunto della sua delibera in uno colla somma da versarsi rispettivamente, nel termine non maggiore di un mese.

Art. 16. Il compenso dei danni si pagherà ai socii danneggiati colla fine dell'anno sociale (ritenuta l'eguale e simultanea decorrenza degli anni sociali per l'una e per l'altra sezione), nel qual termine soltanto si potrà stabilire se il compenso abbia a farsi integralmente od in misure proporzionali. - E solo però in via di anticipazione si verserà ai socii un mese dopo la liquidazione del loro danno un quoto del compenso liquidato in ragione del 50 p. cento.

Art. 17. Verificatosi il caso del compenso, questo, quando il numero del bestiame di una data categoria, riscontratosi nei locali in cui avvenne la mortalità corrisponda pienamente o sia minore a quello della stessa categoria o specie di bestiame assicurato, si determinerà in ragione del valore attribuito nella notifica, semprechè però tale valore non ecceda o faccia eccedere il valore commerciale dei singoli capi del bestiame colpito all'epoca della loro morte; - se superiore al numero della categoria o specie di bestiame assicurato ed ultimamente notificato dal socio, il socio non avrà diritto a qualsiasi compenso.

Art. 18. Cessa dall'appartenere alla Società il socio che per propria volontà od indipendentemente da questa resta privato di tutto il bestiame assicurato, quegli cui vien tolto il diritto di appartenervi, e verificandosi i casi contemplati dallo Statuto.

Art. 19. Le obbligazioni che assumerà la Società per essere valide dovranno essere firmate dal Direttore, dal Segretario e dal Preside del Consiglio di amministrazione, e portare il timbro della Società.

Art. 20. Le spese dei bolli e delle tasse che venissero imposte per ogni assicurazione saranno a carico rispettivo dei socii delle due sezioni.

Art. 21. Per la custodia del denaro, e dei documenti d'importanza vi sarà una cassa forte; il Direttore e il Preside del Consiglio d'amministrazione ne avranno la chiave.

Art. 22. Ogni mandato di pagamento, come ogni ordine di esazione dovranno essere firmati dal Direttore e dal Capo-contabile e da un Consigliere di amministrazione, ritenuto l'obbligo per ciascun Consigliere di intervenire in un giorno di ogni settimana agli Uffici della Direzione per turno od anche per delegazione fissa di un Consigliere appositamente incaricato.

Art. 23. Nei primi tre mesi di ogni anno sarà pubblicato dalla Direzione nel suo ufficio e da ciascuna Agenzia il bilancio del precedente esercizio di ciascuna delle due sezioni, e ciò anche pei circoli dove non vi sono socii della seconda.

Art. 24. La Società avrà un timbro che all'ingiro porterà la leggenda « *La Previdenza, Società di mutua assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame* » ed al centro la figura di un bue.

Art. 25. Il Direttore otterrà dal R. Governo la nomina di un Commissario, cui sarà facoltativo l'intervento alle sedute del Consiglio generale e del Consiglio d'amministrazione: sarà invitato espressamente alle adunanze del Consiglio generale, ed allorchè il Consiglio di amministrazione delibererà su rimozione di personale.

Il Commissario veglierà all'esecuzione dello Statuto, con facoltà di opporsi all'attuazione di quei conchiusi che riterrà contrari al medesimo.

TITOLO II.

Norme e condizioni per associarsi.

Art. 26. Le assicurazioni si ricevono presso la Direzione e presso le Agenzie.

Art. 27. Colla segnatura della polizza resta stipulato il contratto di assicurazione: all'atto stesso il socio, con notifica, dichiara la categoria, il numero per ogni categoria, ed il valore del bestiame assicurato, con dichiarazione che il bestiame stesso è sano.

Art. 28. La polizza contiene la denominazione del contraente per la Società, *Direzione*, *Agenzia*, il luogo e la data dell'emissione, il nome, cognome, paternità e domicilio del socio, l'obbligo che si assume di attenersi allo Statuto, di cui si dichiara edotto, l'epoca del principio e del termine dell'assicurazione, le firme dei contraenti.

La polizza sarà stesa in due esemplari uno pel socio, l'altro per la Direzione, e le notifiche si stenderanno in tre esemplari, l'uno per il socio, l'altro per l'agente ed il terzo per la Direzione; volendosi per i contratti della seconda sezione una separata notifica e relativa polizza.

Art. 29. Il socio si obbliga all'assicurazione per sei anni che incominciano col gennaio successivo alla data di ogni contratto. - Gli effetti dell'assicurazione decorrono dal mezzodì del ventesimo giorno successivo a quello della data della notifica, e questo termine per gli assicurati della prima sezione. E gli effetti dell'assicurazione contro i danni di mortalità e minorazione di valore proveniente dal Taglione e dalla Polmonera, e loro denominazioni scientifiche, decorrono invece dal mezzodì del quarantesimo giorno da quello della data della notifica; - salvo ai socii sì dell'una che dell'altra sezione il diritto alla restituzione dei premii pagati quando si verificano nei predetti periodi i casi da compensarsi ai quali la Società non è più tenuta. - Qualora il socio acquisti altri bestiami di una data specie o categoria per installarli od accumularli assieme a quelli della stessa specie o categoria già da lui assicurata, l'efficacia dell'assicurazione per tutto il bestiame di quella categoria, verrà sospesa per altri 20 e 40 giorni dalla data della relativa notifica addizionale. - Ciò non sta per quel socio che abbia locali bastevoli da tener separato il nuovo bestiame, colle cautele da prendersi in concorso dell'agente pel decorso dei predetti due termini.

Art. 30. Se negli ultimi tre mesi del sesto anno di assicurazione il socio non fa alcuna contraria dichiarazione, il suo contratto si ritiene continuativo per il seguente seiennio, e quanto al numero, categoria e valore del bestiame assicurato, riterrannosi le risultanze dell'ultima notifica e sue addizionali.

Art. 31. La notifica contiene il prospetto del bestiame assicurato, coll'indicazione del numero di ciascuna categoria e del suo valore, la somma totale del premio da soddisfarsi.

Art. 32. La notifica si rinnoverà nel decorso di ogni mese di gennaio di ciascun anno: in mancanza sarà operativa l'ultima notifica e la Società esigerà i premii in relazione alla stessa.

Art. 33. Nel periodo fra una notifica e l'altra il socio è obbligato a partecipare immediatamente all'Agenzia che per la sua giurisdizione comprende la località ove è situato il di lui bestiame, qualsiasi aumento o diminuzione del numero della categoria o specie assicurata.

Nel caso di aumenti si farà una notifica addizionale in tre esemplari; ed il pagamento del premio sarà determinato e versato in ragione dei mesi che rimangono a compiere l'anno in corso. — Ritenuti per gli effetti dell'assicurazione addizionale i termini del ventesimo e quarantesimo giorno fissati dall'art. 29 durante i quali il socio terrà il più possibile divise anche se fosse in una sola stalla mediante un intero assito, le bestie nuovamente notificate, richiedendo per tale separazione provvisoria il concorso dell'agente obbligato all'ispezione. — Nel caso di diminuzione, in seguito all'obbligatoria immediata partecipativa del socio all'agente, questi ne farà annotazione sull'ultima notifica, determinandosi la proporzionale diminuzione del premio, che comincierà coll'anno sociale susseguente.

E nel caso infine di cessazione della Società, a sensi dell'art. 18 non potrà il socio ripetere dalla Società il quanto da lui pagato per l'anno del premio in corso di contratto.

Art. 34. Il socio deve notificare tutto il proprio bestiame di quella categoria che intende assicurare; nè può assicurarlo presso ad altri.

Art. 35. All'atto della notifica il socio versa il premio per l'anno cui si riferisce la notifica: mancando le successive notifiche il socio soddisfa il premio in base all'ultima notifica; — e per le assicurazioni fatte dopo il gennaio, il premio si pagherà in proporzione dei mesi che rimangono a compiere l'anno dalla data delle rispettive notifiche.

Il pagamento obbligatorio integrale del premio d'ogni notifica potrà verificarsi per un terzo in danaro effettivo e gli altri due terzi anche con cambiali.

Questi ultimi due terzi coi relativi annui interessi del 6 per 0|0, da aggiungersi al capitale, si garantiranno dal socio alla Società mediante l'accettazione di una cambiale pagabile a tre mesi data, alla cassa della Direzione in Milano, o tre giorni prima della sua scadenza alla rispettiva Agenzia, previo avviso del socio alla Direzione. — Questo mezzo di pagamento è solo ammissibile pei premii non minori di lire sessanta (it. L. 60).

Le cambiali si pagheranno sempre dai socii senza riguardo alle pendenze di loro credito verso la Società.

Art. 36. Scorso un mese dall'epoca in cui il socio doveva fare la notifica e quindi il pagamento, senza che si effettui questo, sopra deliberazione del Consiglio d'amministrazione potrà essere impetito giudizialmente.

Art. 37. Non si ammettono più assicurazioni per lo stesso bestiame: emergendo un tale fatto, sarà valida l'assicurazione seguita presso l'agente del luogo in cui si trova il bestiame.

Art. 38. Se si verificheranno più assicurazioni per un numero diverso di bestie, sarà valida quella che importerà una maggiore somma di premio senza riguardo presso chi sia seguita.

Art. 39. Nel caso di assicurazioni nulle e non fraudolenti si retrocede il premio soddisfatto, meno il mezzo per cento sul valore assicurato, che viene trattenuto pel rimborso delle spese.

Art. 40. Le assicurazioni fraudolenti saranno nulle, ed il socio non avrà diritto a restituzione di premii nè a verun compenso in caso di danni, e sopra deliberazione del Consiglio amministrativo sarà cassato dalla Società.

Art. 41. In tutti casi nei quali la Società sarebbe obbligata al compenso, e sia intervenuto dolo da parte del socio, questi oltre alla perdita dei premii pagati, sarà cassato dalla Società, e dovrà restituire quella somma di compenso che avesse percetta, coi relativi interessi legali dall'epoca dell'incasso.

Art. 42. Quando il socio sarà cassato dalla Società, oltre le conseguenze nei vari casi determinati dallo Statuto, perderà il diritto ai dividendi della Società.

Art. 43. Nelle stalle di bestiame bovino, suino, e pecorino, ove il socio tiene le proprie bestie di quelle specie assicurate, non potrà mai tenersi altro bestiame di simil specie di altrui proprietà; e nelle stalle ove sono tenuti cavalli assicurati è permesso il fortuito ritrovo di altri cavalli, ma soltanto per un termine non maggiore di tre giorni: contravvenendo a queste prescrizioni, in caso di sinistro non si avrà più diritto a compensi.

Art. 44. Il socio non potrà più acquistare bestiami in località conosciute ed indiziate notoriamente come infette da malattie contagiose ed epidemiche, o contravvenendo a questo divieto in modo da dare causa alla propagazione di tali malattie, anche soltanto nel suo bestiame, perderà ogni diritto ai compensi.

Art. 45. Il socio può far cambiare di stalle alle bestie assicurate semprechè in stalle poste nella stessa località di casa o cascina o tenimento notificata e descritta; che se intenderà mandare tali bestie in stalla d'altri ed in diverso luogo di sua proprietà, dovrà parteciparlo alla Direzione che a seconda dei casi potrà anche vietarlo.

Art. 46. Potrà il socio sostituire o scambiare il bestiame assicurato con altro, purchè si uniformi al disposto degli art. 29 e 34 e conservi il numero della relativa categoria.

Art. 47. Il socio deve lasciare ispezionare il bestiame assicurato, le stalle, i porcili, ed i pascoli dando quelle informazioni che potranno essere richieste dai rappresentanti della Società.

Art. 48. Verificandosi nel bestiame assicurato uno o più casi di malattie epizootiche ed anche nel solo caso che al socio ne sorga il dubbio per il suo bestiame, dovrà esso darne partecipazione entro dodici ore all'Agenzia del luogo, ove è tenuto il bestiame, e ciò fatto, la Rappresentanza sociale attiverà immediatamente le provvidenze sanitarie. — Ed in caso di impossibilità nel socio a partecipare tale pericolo all'agente entro 12 ore potrà denunciarlo entro lo stesso termine all'ufficio comunale o politico locale più vicino per denunciarlo poi però all'agente entro le successive 12 ore. — Contravvenendo il socio ad un tale obbligo perderà i premii ed il diritto ai compensi, potendo anche essere cassato dalla Società sopra deliberazione del Consiglio amministrativo.

Art. 49. Nei casi delle ora dette malattie epizootiche la Società volendolo potrà subentrare nella proprietà del bestiame ammalato mediante il relativo compenso al socio. — Non estesa però questa regola per le assicurazioni della seconda sezione. — E la Società subentrando nella proprietà del bestiame ammalato, potrà convenire col socio, lasciandogli a suo rischio e pericolo la proprietà del bestiame medesimo per un determinato corrispettivo; nel qual caso, perchè non si propaghino le malattie, non potrà il socio far trasportare le bestie ammalate senza l'assenso del rappresentante della Società.

Art. 50. Allorchè la Società subentra al socio nella proprietà del bestiame, essa avrà diritto di tenerlo e farlo curare nel locale in cui si trova senza alcuno onere per fitto.

Art. 51. Il compenso dei danni della seconda sezione si verificherà al manifestarsi e denunciarsi delle malattie in essa comprese e si liquiderà allo stadio di guarigione o di morte dei bestiami in essa assicurati.

Art. 52. Nei sopra contemplati casi di malattie epizootiche il socio sarà obbligato di separare il bestiame ammalato dal sano, ritirando questo in altro locale; se ciò non potrà eseguire per difetto di locali ritirerà il bestiame malato lasciando libere

le poste da esso occupate; tali poste verranno lavate e raschiate con diligenza; se sarà impossibile la separazione, frapporrà fra il bestiame sano ed il malato un assito, cercando ogni mezzo di impedire il contatto fra l'uno e l'altro.

Art. 53. Ove si temino o sieno sviluppate delle malattie contemplate nell'art. 48 gli agenti potranno prendere tutte le precauzioni ed ordinare tutte quelle disposizioni che saranno additate dalla opportunità e dagli usi dei varii paesi, anche per constatare il male e per rilevare il numero e la categoria del bestiame che è affetto.

Art. 54. Il socio che avrà trascurate le precauzioni prescritte dall'articolo 52 e relativi, o si sarà opposto agli agenti nell'esecuzione delle provvidenze sanitarie prescritte dall'articolo 53 perderà ogni diritto ai compensi. - Ritenuto il principio generale per l'assicurazione della prima sezione, e pei casi di sola mortalità della sezione seconda, che in ogni caso di compenso pei danni di mortalità i cadaveri degli animali morti compensati diverranno di piena proprietà sociale.

TITOLO III.

Dell'amministrazione e rappresentanza della Società.

Art. 55. L'amministrazione e rappresentanza della Società risiede nel Consiglio generale dei socii, nel Consiglio d'amministrazione, nella Direzione e nelle Agenzie.

Gli amministratori e gli agenti sociali sono mandatarii temporarii revocabili, socii o non socii, stipendiati o gratuiti.

Art. 56. La Direzione ha la propria residenza in Milano; il Consiglio generale ed il Consiglio d'amministrazione tengono le loro adunanze in un locale presso la Direzione.

Art. 57. La stessa persona non potrà occupare più cariche.

SEZIONE I.

Consiglio generale.

Art. 58. Tutti i socii hanno diritto d'intervenirvi: è diretto dal Preside del Consiglio d'amministrazione.

Art. 59. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza relativa di voti.

Art. 60. Non intervenendo nella prima adunanza fissata per deliberare su di un argomento, il ventesimo dei socii, sarà convocata una seconda coll'intervallo di giorni 15, ed in questa saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei socii intervenuti.

Art. 61. Ogni socio non ha che un voto, e può farsi rappresentare con procura in cui la sottoscrizione sia debitamente accertata.

Art. 62. Si raduna ordinariamente una volta all'anno nella prima quindicina di dicembre; straordinariamente quando il Consiglio amministrativo per motivi rilevanti lo reputi necessario, e nei casi previsti dallo Statuto, ovvero a semplice istanza di cinquanta o più socii.

Art. 63. Ogni convocazione si fa mediante avviso da inserirsi due volte, alla distanza fra l'una e l'altra, di otto giorni, nella *Gazzetta ufficiale del Regno* e nel giornale *La Lombardia*. L'ultima inserzione deve precedere il giorno della convocazione di otto giorni.

L'avviso deve contenere in riassunto gli oggetti da trattarsi.

Art. 64. Delibera sui bilanci della Società; e su tutto ciò che avesse per oggetto la modificazione dello Statuto è necessaria la di lui approvazione; nomina i membri che devono comporre il Consiglio d'amministrazione, ed il Direttore nei casi previsti all'articolo 77; ed in generale è convocato ogni qual volta trattasi di affari che riguardano o ponno riguardare la generalità dei socii.

Art. 65. Ogni processo verbale o protocollo delle adunanze dei socii della *Previdenza* si avrà come pubblico documento pien provante ed obbligatorio quando porti le firme di chi ha presieduto il Consiglio o del Segretario della Società; e sia conservato in apposito registro, richiamandosi l'autentica notarile pel solo riguardo delle sanzioni governative quando occorrono.

SEZIONE II.

Consiglio d'amministrazione.

Art. 66. È composto di sette socii eleggibili dal Consiglio generale; fra essi nella prima adunanza si eleggerà quello che assumerà la Presidenza. - Ogni Consigliere poi avrà anche l'attribuzione di cui all'art. 22.

Art. 67. I membri del Consiglio d'amministrazione durano in carica tre anni, il Consiglio generale può rieleggerli.

Art. 68. La carica di Consigliere d'amministrazione è gratuita.

Art. 69. Impedito o mancando il Preside ne esercita le funzioni il Consigliere più anziano.

Art. 70. Si raduna una volta al mese. - Sopra reclamo di uno o più socii, od in seguito ad istanza di due almeno de' suoi membri, può essere convocato straordinariamente.

Art. 71. Delibera a maggioranza assoluta di voti. - Le deliberazioni per essere valide dovranno essere state prese in concorso di cinque membri.

Art. 72. Determina il giorno della convocazione del Consiglio generale, e trattandosi di convocazione straordinaria del medesimo designa gli affari da discutersi.

Art. 73. Sorveglia il Direttore; esamina gli atti o registri d'amministrazione; verifica lo stato di cassa anche mediante inventario; delibera su tutti i provvedimenti e tutti gli affari di rilevanza non riservati al Consiglio generale: nomina tutti gli impiegati che si rendessero necessarii, ad eccezione di quelli la cui nomina spetta al Direttore; nomina gli agenti, rispettando la scelta fatta dal Direttore giusta l'articolo 99; fissa gli emolumenti di tutti gl'impiegati.

Art. 74. Nelle deliberazioni sulle nomine e rimozioni d'impiegati, in quanto a queste anche se riguardino impiegati di nomina del Direttore, discute in seduta segreta, alla quale non può intervenire l'Ufficio di direzione, salvo il disposto dagli art. 25, 84. - Dà partecipazione del risultato di tali deliberazioni al Direttore mediante lettera firmata dal Preside.

Art. 75. Le sedute sono redatte a protocollo, che verrà assunto dal Segretario di direzione, e firmato dal medesimo e dal Preside.

Nel caso di cui al precedente articolo, il protocollo verrà steso dal Consigliere meno anziano e firmato da tutti gl'intervenuti.

SEZIONE III.

Direzione.

Art. 76. L'Ingegnere *Giuseppe Ceruti*, promotore della Società, ne è il Direttore, salvo l'approvazione del Consiglio generale.

Art. 77. In caso di rinuncia, di morte o rimozione, ne assumerà interinalmente le funzioni il Preside del Consiglio d'amministrazione, che in tal caso non prenderà parte alle adunanze del Consiglio medesimo se non nella qualità di Direttore, e verrà, qual Preside, provvisoriamente surrogato a termini dell'art. 69.

Art. 78. In caso di impedimento il Direttore, sotto sua responsabilità, potrà incaricare delle sue veci il Segretario od il Capo-contabile od altra persona di sua confidenza con ricognizione del Consiglio d'amministrazione.

Art. 79. L'Ufficio di direzione è costituito dal Direttore, dal Segretario e dal Capo-contabile; vi sarà addetto il Cassiere.

Art. 80. Il Direttore, se lo crede opportuno, assistito dagl'Impiegati di direzione, interviene alle adunanze del Consiglio generale e del Consiglio d'amministrazione, ad eccezione dei casi previsti dallo Statuto, - e si dichiara edotto delle prese deliberazioni apponendo il visto al relativo verbale.

Art. 81. Qualunque sia il suo avviso, il Direttore è obbligato ad attenersi strettamente all'osservanza delle deliberazioni prese nei Consigli generali di amministrazione, e dello Statuto.

Art. 82. Il Direttore rappresenta la Società nei suoi rapporti col pubblico, coi socii e colle autorità; veglia al regolare andamento dell'amministrazione che gli è affidata; informa il Consiglio di amministrazione d'ogni emergenza d'importanza; - firma le polizze d'assicurazione; - presenta i bilanci annuali; - notifica mediante avviso i giorni designati per la riunione del Consiglio generale; - distribuisce i lavori; - sorveglia gl'Impiegati.

Art. 83. Il Direttore provvede per l'ispezione del bestiame in caso di sinistro, e perchè siano attuate tutte quelle misure che troverà in simili circostanze nell'interesse della Società; in casi d'urgenza e di importanza potrà spedire in luogo un proprio incaricato.

Art. 84. Il Direttore nomina il Segretario ed il Capo-contabile, presenta per iscritto al Consiglio di amministrazione le proprie proposte motivate per la nomina o rimozione d'Impiegati.

Art. 85. Tutti gl'Impiegati dipendono immediatamente dal Direttore.

Art. 86. Il Direttore dovrà prestare cauzione se richiesta dal Consiglio d'amministrazione ed in quella misura che dal medesimo verrà stabilita.

Art. 87. Il Segretario coadiuva il Direttore; può essere richiesto dai due Consigli speciali del proprio voto, nel quale è indipendente dall'avviso del Direttore; assume i processi verbali delle sedute, eccettuato il caso previsto all'art. 74.

Art. 88. Il Capo-contabile tiene la contabilità della Società, d'accordo quanto al metodo col Direttore; richiesto deve presentare tutti i registri e conti, e soggiungere le proprie osservazioni e schiarimenti.

Nei primi due mesi d'ogni anno presenta al Direttore il bilancio del presente esercizio.

Art. 89. Il Cassiere tiene il giornale di cassa sotto la sorveglianza del Direttore; eseguisce e riscuote pagamenti giusta l'art. 22. Il Cassiere potrà essere tenuto a prestare cauzione siccome è disposto all'art. 86.

SEZIONE IV.

Agenzie.

Art. 90. Le Agenzie non saranno nè principali, nè circondariali, nè mandamentali, ma tutti gli agenti avranno le loro giurisdizioni di territorii o circoli di Agenzia determinati dalle speciali condizioni dei bestiami, o, cioè a seconda del loro maggiore o minore agglomerarsi in rapporto alla loro applicazione produttiva; e come ad ogni dato caso verrà opportunamente ritenuto dalla Direzione della Società.

Art. 91. È obbligo dell'agente di promuovere ed accettare assicurazioni; firma e rilascia polizze; riceve le notifiche; esige i premii portati dalle notifiche ad esso prodotte e relative alle polizze da esso emesse.

Art. 92. Ogni agente è obbligato di trasmettere per ciascun contratto alla Direzione, entro dieci giorni, due esemplari di polizza ed uno di notifica a norma dell'art. 28. Alla fine d'ogni mese trasmetterà lo stato dell'Agenzia e ne farà tenere gli incassi.

Art. 93. La provvigione degli agenti sugli incassi dei premii è di it. L. 10 per ogni cento sui contratti della prima sezione; è di it. L. 5 per ogni cento sui contratti della seconda sezione, cioè quelli relativi all'assicurazione contro i danni del *Taglione* e della *Polmonera*. E le provvigioni degli agenti sulle polizze per tutti i singoli contratti si retribuiranno sulla seguente scala:

1. Se l'assicurazione portata dalla polizza darà un premio annuo di L. 10 o minore, la provvigione sarà di lire una per polizza.

2. Se il premio sarà oltre le dieci lire fino alle venti lire comprese, la provvigione d'ogni polizza sarà di lire due.

3. Se il premio oltrepasserà le lire venti ogni polizza avrà la provvigione di lire tre. La proporzione di tali compensi può essere variata per deliberazione del Consiglio generale.

Art. 94. Per ogni assicurazione stipulatasi presso la Direzione sarà retribuita all'agente che risiede in luogo la provvigione per le polizze d'ogni contratto nella misura graduata del precedente articolo.

Art. 95. Sotto propria responsabilità ognuno degli agenti autorizzati ad una giurisdizione superiore, potrà nominare altri agenti da esso diretti e dipendenti, con obbligo però di notificarli alla Direzione, perchè li riconosca.

Art. 96. Dietro deliberazione del Consiglio d'amministrazione, e nella misura che il medesimo stabilirà, gli agenti dovranno fornire cauzione.

Art. 97. L'agente dietro avviso di sinistro provvederà per l'ispezione e per quei provvedimenti che saranno suggeriti dalle circostanze; recandosi in luogo ove la gravità e l'urgenza del caso lo richiegga dando immediata partecipazione alla Direzione.

TITOLO IV.

Disposizioni transitorie.

Art. 98. Nel primo Consiglio generale dei socii si proclamerà costituita la Società, che funzionerà dalla prima ora del giorno successivo, e si procederà all'elezione del Consiglio d'amministrazione.

Art. 99. Il promotore è incaricato di convocare il primo Consiglio generale, che sarà da esso presieduto; è poi autorizzato a provvedere a tutto quanto è indispensabile per l'attuazione della Società, con facoltà anche di nominare agenti.

Art. 100. Le spese del promotorato e d'impianto dell'esercizio sociale anticipate dal promotore in ordine alle sue facoltà, come nel precedente articolo e sopra suo rapporto debitamente giustificato, saranno rimborsate per metà da ciascuna delle sezioni.

Art. 101. Il Consiglio generale nelle sue adunanze potrà introdurre tutte quelle modificazioni ed aggiunte allo Statuto, che saranno riconosciute necessarie; specialmente per determinare le norme direttive per le perizie, se abbiasi per qualche categoria a derogare all'articolo 46 e sia il caso d'adottarsi gli innesti preservativi. Nessuna modificazione od aggiunta ai presenti Statuti potrà avere effetto se non sia stata approvata dal Governo.

Ove la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa contribuirà nelle spese commissariali sino all'annua somma di lire duecento.

Firmati:

Leopoldo Gattone.
Pietro Ferrari.
Giuseppe Biraghi.
Giuseppe Pavesi.
Ingegnere A. Moiraghi.
Preti Luca.
Baveggi Gerolamo.

Ingegnere Giuseppe Ceruti *Direttore*.
Avvocato Roulver *Segretario*.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
MANNA.

Inserzioni Legali

5256 ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 26 novembre prossimo, ore 9 di mattina, sull'istanza di Maria Genovese, residente in Torino, si procederà all'incanto per via di subasta, stata autorizzata con sentenza 19 settembre u., in odio di Bajno caus. Giuseppe, residente in Torino, dei seguenti beni posti sul territorio di Moncalieri, in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1.

Casa in Moncalieri, via detta dei Signori, ora del Collegio Reale, sezione B, n. 246, della superficie di are 3, cent 80, coerenti a levante gli eredi Binelli, a giorno il notaio Cerruti, a ponente il sig. Nasi, ed a notte la suddetta via.

Lotto 2.

1. Caseggiato civile e rustico, aia ed orto, sezione C, numero di mappa 638; coerenti a notte ed a levante li fratelli Chianale, a giorno l'orto della cascina, ed a ponente il rio, composto di dicianove membri compresa la cantina sotterranea ed il sottotetto;

2. Prato a giorno dell'orto, distinto in mappa col n. 661, della sezione C, della superficie di are 10, cent. 49, coerenti a levante li fratelli Chianale, a giorno e ponente il rio, ed a notte lo stesso sig. Bajno;

3. Campo, distinto in mappa col numero 745, sezione C, della superficie di are 23, cent. 38, coerente a levante il rio, a giorno il sig. Sampò, a ponente il signor Zucchi, ed a notte la strada vicinale;

4. Vigna, col n. 626 di mappa, sezione C, coerente a levante il cav. Nuytz, a giorno il cav. Nuytz e fratelli Chianale, a ponente il rio, ed a notte li sigg. Malerba, Montaldo e Ferrero, della superficie di are 102, cent. 22;

5. Vigna, coi nn. 664, 669 di mappa, sezione C, coerente a levante e giorno il rio, a ponente e notte il sig. Zucchi, della totale superficie di are 24, centiare 25;

6. Cespugli e rio, coi numeri di mappa 625, 637, 651, 668, 747, sezione C, coerenti a levante li fratelli Chianale, a giorno e ponente li sigg. Sampò e Zucchi, a notte sig. Malerba, della complessiva superficie di are 11, cent. 13;

7. Vigna, coi nn. 528, 535, 536, 570, 571, 572 di mappa, sezione C, coerente a levante la strada comunale, a giorno Giuseppe Bauducco, a ponente la strada vicinale ed il sig. Gandiglio, a ponente-notte Antonio e fratelli Aghemo, ed a notte il signor Gariglio, della superficie di are 120, cent. 18, con entrovi un casotto;

8. Pezza campo ora prato, in regione Poi o S. Ambrogio, porzione stralciata dai nn. 103 e 314 di mappa, sezione D, coerente a levante sig. Francesco Gariglio, a giorno eredi Gariglio, a ponente Ferrero Luigi, ed a notte fratelli Tubiè della superficie di are 26, cent. 26;

9. Bosco ceduo in prossimità del territorio di Cavoretto, regione Pescrasso, col n. 409 di mappa, sez. A, della superficie di are 15, cent. 85.

E tale vendita seguirà sul prezzo di L. 3199 pel primo lotto, e di L. 6210 pel secondo, ed in base alle condizioni di cui nel bando venale del 25 corrente mese, sottoscritto Perincioli sost. segr.

Torino, 26 ottobre 1864.

Capriolio p. c.

5244 AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili stati subastati ad istanza di Muggio Boschetti Giovanni Battista, di questa città, ed a pregiudicio del minore Ottina Serafino, rappresentato dal suo tutore Giacomo Borri, residente a Gaglianico, vennero, previo loro incanto oggi seguito sull'offerta da quelle fatta al 1 lotto di L. 115, al 2 di L. 125, al 3 di L. 70, al 4 di L. 100, al 5 di L. 210, al 6 di L. 810, al 7 di L. 483, all'8 di L. 333, al 9 di L. 1000, al 10 di L. 110, all'11 di L. 20 ed al 12 di L. 715, con sentenza pure d'oggi di questo tribunale deliberati, cioè: il 1 lotto per L. 153, il 2 per L. 140, il 3 per L. 95, il 4 per L. 135 ed il 5 per L. 223 al sig. geometra Giuseppe Bertelli, il 6 per L. 955 a Scanzio Felice, il 7 per L. 490 a Borri Giacomo, l'8 per lire 495 a Ferraro Antonio, il 9 per L. 2010 a Giovanni Orso, il 10 per L. 230, l'11 per L. 405 ed il 12 per L. 4120 a Dionisio Antonio fu Francesco.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il giorno 9 p. v. novembre.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati nel territorii del Borgo d'Ale, circondario di Vercelli, e Candelo, cioè:

In territorio del Borgo d'Ale, circondario di Vercelli, sprovvisto di mappa

Lotto 1. Regione Moletto, campo, già prato, di are 19, 5;

Lotto 2. Regione Boscavino, campo di are 57, 15;

Lotto 3. Regione Via di Livorno, campo di are 19, 5;

Lotto 4. Regione Civolo, campo di are 47, 51;

Lotto 5. Regione Via di Livorno, prato di are 19, 5;

In territorio di Candelo, circondario di Biella

Lotto 6. Regione Marazza, campo con viti di are 40, 40, in mappa ai numeri 915 e 916;

Lotto 7. Regione Vercellina o Dossare, campo con viti di are 20, 11, in mappa al n. 77;

Lotto 8. Regione Pontasso, campo con viti, di are 13, 76, in mappa al n. 722;

Lotto 9. Regione Molino, prato di are 36, 79, in mappa ai nn. 20 e 21;

Lotto 10. Regione Gaudano, canepale di are 5, 6, in mappa al n. 42;

Lotto 11. In Castello, cantina con solaio sopra, in mappa al numero 61, di are 0, 80;

Lotto 12. Contrada del Forasazzo, casa, corte ed orto, civile e rustico tutto compreso, in mappa ai numeri 414, 416 e 417, di are 4, 29.

Biella, li 25 ottobre 1864.

Milanesi segr.

5193 ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Chiusa-Pesio, delegato dal tribunale di circondario di Cuneo, con sentenza 30 gennaio 1864, notifica che alle ore 10 antimeridiane del 14 p. v. novembre, nel solito ufficio di giudicatura, procederà alla vendita per pubblici incanti della casa infradescritta, propria per una metà di Enrico Violino, siccome minore rappresentato dal di lui padre e legittimo amministratore Giuseppe, per un terzo del signor Michele Ganiolfo di Chiusa, e per un sesto delli Stefano, Bartolomeo, Giovanni, Margarita e Catterina fratelli e sorelle Dutto, siccome minori rappresentati dal loro padre e legittimo amministratore Dutto Stefano di Chiusa, in aumento al prezzo di L. 1500, di cui nella perizia del signor geometra Unnia del 3 giugno 1863 ed alle condizioni di cui in bando 13 corrente.

Descrizione dello stabile a vendersi.

Casa nell'abitato di Chiusa, di cui si ignora il numero di mappa, consorti la piazza detta delle Monache, la contrada del Vigna, signor Cristoforo Caramello, Dadone Francesco, li fratelli Pennello, gli eredi di Pietro Boetto, Giordano Agostino e Gastaldo Andrea, divisa in due corpi, con aia comune tra Dadone Francesco e fratelli Pennello, composta al piano sotterraneo d'una sola cantina e di piccolo ripostiglio, al piano terreno d'una bottega e retrobottega con sito al davanti e di un piccolo sito interno, al primo piano d'una sola camera sotto solaio soprastante a quella del piano terreno e di un camerino superiormente a quello del detto piano terreno, al secondo piano di una sola camera sotto solaio e di un piccolo sottotetto, ed infine di un semplice seccatoio da castagne e di una camera sottotetto ad uso legnaia soprastante ad una grotta di proprietà di Agostino Giordano.

Li capitoli e condizioni della vendita sono visibili nella segreteria di detto mandamento.

Chiusa-Pesio, 22 ottobre 1864.

Valese segr. deleg.

Inserzioni Governative e Legali

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA
PEL GIORNO 18 NOVEMBRE 1864

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno di venerdì 18 novembre pross. vent. si procederà in una delle sale di quest'uffizio alla presenza del signor prefetto e coll'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti ai nn. 11, 12, 13 e 14 dell'elenco pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali della provincia di Cuneo del giorno 8 giugno 1864, num. 134, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale di Cuneo.

I beni che si pongono in vendita consistono in un tenimento denominato Torre dei Frati ossia di Pesio, proveniente dai monaci Benedettini della Novalesa, composto di quattro poderi, distinti in altrettanti lotti come infra:

Lotto 1. Podere detto degli Angeli, composto di fabbricato rurale, campi, prati, alteno e pascoli, nella reg. Torre dei Frati di Pesio, territ. di Cuneo, sotto i nn. di mappa 936 al 951, 963 al 968 incluso e 815, e sotto le coerenze a levante coi fratelli Fioretti e la strada detta via Motta, a giorno la via Mulatera, a ponente col lotto 3, a notte col conte Carroccio di Monale e gli eredi del conte Ferdinando di Pallieres, e della superficie di ett 43, 65, 50.

Lotto 2. Podere detto della Madonna, composto di fabbricato rurale, campi, prati, alteno e pascoli, situato ove sopra, n. di mappa 823-24 al 34 35, 812 parte, 885 all'890 incluso, sotto le coerenze a levante col seminario di Cuneo e colla strada pubblica di Peveragno per Rifforano, a giorno colla strada nazionale di Mondovì, a ponente con Corino Giovanni Battista, a notte col seminario di Cuneo, della superficie di ett. 43, 40, 73.

Lotto 3. Poderi detti della Torre dei Frati, composti di fabbricati rurale e civile, campi, prati e giardini, provenienti dai monaci della Novalesa, situati ove sopra, num. di mappa 896 al 911, 1601 al 1620, 1627 al 1653, 2657 al 2666 inclusivamente, sotto le coerenze a levante i beni di Corino Gio. Batt., Parola Giovanni fu Battista, Vinay Vincenzo, il canale Naviglio tramediante una viassola, a giorno la strada pubblica da Beinette alla Torre, Rejnaudi notaio Giuseppe, la strada comunale di Beinette ed i beni del cav. Giovanni Audiffredi, a ponente il canale Vermenagna, la strada nazionale di Mondovì, la strada pubblica dal Castelletto alla Spinetta, a notte il conte Carroccio di Monale, il lotto 2 e la strada detta via Mulatera, della superficie di ett. 238, 73, 27.

Lotto 4. Podere denominato Trinità, composto di soli campi e prati, situato ove sopra, nn. di mappa 1662 al 1668 incluso, ed i numeri 1679 e 1680, sotto le coerenze a settentrione la strada nazionale da Cuneo a Mondovì, a levante coi beni di Parola Giovanni fu Battista, del conte Giovanni Battista Michelini di San Martino, a giorno con quest'ultimo e con Vinay Vincenzo, ed a ponente col suddetto Parola Giovanni e con Corino Giovanni Battista, della superficie di ett. 32, 22, 50.

Tutti i suddescritti quattro lotti sono affittati a Giorgis Giuseppe con cauzione di Ricolfi Angelo, entrambi di Cuneo, per anni nove principiati col giorno 11 novembre 1860 per l'annuo prezzo di L. 32,300 ed alle condizioni stipulate coll'atto 27 luglio 1860, nanti il Governo della provincia di Cuneo.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti, pagabili in cinque annue rate uguali.

Lotto 1.	L. 41,468 42.
Lotto 2.	L. 46,387 32.
Lotto 3.	L 283,471 83.
Lotto 4.	L. 38,263 65.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore

Per i lotti 1, 2, e 4 di L. 100 }
Per il lotto 3 di L. 500 } art. 59 del regolamento.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario-capo della prefettura procedente o far fede di aver depositato nella cassa del ricevitore del registro di Cuneo in danari od in titoli di credito al prezzo corrente della borsa nel giorno dell'incanto una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sotto l'osservanza delle prescrizioni della legge 21 agosto 1862, num. 793, e del relativo regolamento approvato col reale decreto 14 settembre 1862, num. 812.

A Cuneo, 10 ottobre 1864.

Per detto ufficio di prefettura
Il segretario capo
D. TISCORNIA.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Si fa noto che alle ore 10 antimerid. del giorno 16 del prossimo mese di novembre nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 241 del XXIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 18 agosto 1864, num. 185, il quale elenco insieme coi relativi documenti troyasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale suddetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNI DI CORTILE SAN MARTINO E SORBOLO

VILLE DI RAVADESE E FRASSINARA

Proprietà *Casalora* (massima parte di essa) e terre aggiunte ora dipendenti dalla proprietà Corte di Frassinara, e dalle possessioni Casanova Lorenzani e Risaia; terreni in un sol corpo intermediato da sud a nord dallo stradone demaniale di Casalora, di qualità aratorii a filari d'alberi e viti, aratorii semplici, prativi irrigatorii colle acque del canale naviglio, coltivi a risaia con fabbricato colonico in parte ad uso civile e rustiche dipendenze

Confini,

A settentrione coi cavi Dugara e Canalazzo, intermedii stante i rispettivi argini;

A ponente cogli stessi due cavi parimenti arginati.

A levante in retta linea di traccia dell'asse d'un fosso da aprirsi colle proprietà Corte di Frassinara e colle possessioni Casanova-Lorenzani e Risaia, tutte di ragione del demanio (lotti 183, 187, 188);

A mezzogiorno coll'altra possessione demaniale detta Borghetto di Casalora (lotto 242).

È rappresentata nei libri catastali dai numeri di mappa 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, sez. C, del comune di Cortile San Martino; dai num. 297 parte (per ettari 1, 74, 44, della rendita di L. 12 38), 300 parte (per ettari 0, 55, 80, L 42 69), 301 parte (per ettari 2, 49, 76, L. 74 93), 302 parte, 317 parte (per ett. 1, 57, 57, L. 74 06), 318, 319 parte (per ettari 5, 39, 26, L. 217 08), 320 parte (per ettari 1, 29, 58, L. 99 13, per ettari 1, 29, 59, L. 76, 20), 321 parte (per ett. 1, 38, 80, L. 9 85), 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333 parte (per ett. 1, 24, 32. L. 58 43), 345 parte (per ett. 0, 08, 35, rendita L. 4, 97, per ett. 0, 08, 35, rendita L. 3, 93), 346 parte (per ett. 0, 12, 88. L. 7 67), 347. 348, 349, 350 parte (per ettari 5, 60, 92, L. 263 63), 351 parte (per ettari 0, 03, 74, L 2, 22), 359 parte (per ett. 0, 28, 85, L 13, 56), 360, 361, 362, 363, 364 parte (per ettari 0, 64, 38, L. 30 26), 498 parte (per ettari 0, 02, 50, L. 1 06), 499 parte (per ettari 0, 05, 85, L. 1 78); 500 parte (per ettari 0, 12, 84, rendita L. 1 32), sezione K, del comune di Sorbolo, per l'estensione di ettari 93, 05, 01.

Questo stabile è stato estimato L. 92,776 51, delle quali L. 86,427 01 valore del fondo, e L. 6349 50 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane L. 92,776 51, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 0[0]. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di borsa, giusta l'articolo 68 del regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col regio decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0[0] sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0[0] qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di borsa come sopra) o in buoni del tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della direzione demaniale summentovata.

Parma, 6 ottobre 1864.

I notai demaniali
G. ALINOVI — G. CARRAGLIA.

5241 TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ALBA FF. DI TRIBUNALE DI COMMERCIO.

FALLIMENTO

di Lattes Israel fu Moise, già negoziante in drapperie in Alba.

Con ordinanza d'oggi il sig. giudice commissario, avv. Francesco Benzo, per la verifica dei crediti, fissò l'adunanza dei creditori della fallita, onde si tratta, avanti sè e nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, alle ore 9 mattutine delli 7 prossimo novembre.

Si avvisano impertanto detti creditori di comparire o personalmente o per mezzo di un loro mandatario, con presentare od a questa segretaria, od ai sindaci della fallita, ragion di negozio Merlo e Compagnia di Torino, e Clerc e Tenorini corrente in Asti, per essere verificate, una nota in carta da bollo delle somme di cui si propongono creditori.

Alba, li 23 ottobre 1864.

Chiaffredo Gay sost. segr.

5122 GRADUAZIONE.

Con decreto 3 ottobre corrente, venne, ad istanza di Leve Anna, vedova Magnani, residente a Quittengo, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 13,528, prezzo ricavato dalla vendita forzata seguita a pregiudicio di Baruzzi Anna Maria, vedova di Giovanni Battista Magnani, di Lorenzo Magnani, residenti a Quittengo, e del terzo possessore medico Carlo Cerruti, residente in Andorno, con sentenze 19 marzo e 6 maggio 1864 del tribunale di Biella.

Biella, 14 ottobre 1864

Dionisio p. c.

5113 TRASCRIZIONE

Con instromento 18 agosto 1864, rogato al notaio sottoscritto, alla residenza di Cuneo, la signora contessa Giuseppina Angelica Marrone della Torre di Uzzone, consorte del sig. conte don Maurizio Gromo Losa di Ternengo, domiciliata a Biella, vendette al sig. Peplno Giacomo fu Giuseppe, domiciliato a Dronero, la cascina denominata la Maddalena, posta sul territorio di Busca, regione Castelletto, di ett. 28, 69, 15, colle ragioni d'acqua, comprendente li stabili designati ai numeri 109, 110, 156, 169, sezione T.

Il prezzo di tale vendita fu pattuito in L. 48,918 90.

Tale instromento fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo li 6 ottobre 1864, vol. 31, art. 272.

Cristoforo Fornaseri not. coll.

5168 GRADUAZIONE.

Con provvedimento 23 settembre ultimo del sig. presidente del tribunale del circondario di Mondovì si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire 2900 ricavatesi dall'incanto di varii stabili siti sulle fini di S. Michele di Mondovì, e Torre di Mondovì, stati subastati in odio del sig. sacerdote don Giorgio Musizzano, e terzi possessori Gabetti Giuseppe, Terreno Antonio, Bozzano Carlo, Ansaldi Antonio, e Michele ed Antonio fratelli Ansaldi fu Giorgio, come minori questi due ultimi rappresentati dalla loro madre e tutrice Maddalena Terreno vedova Ansaldi, residenti tutti a Torre, ed il debitore in Torino, e deliberati detti stabili con sentenza dello stesso tribunale del 15 giugno ultimo a Clerico Gio. Battista, e Tagliatore Giacomo, e vennero ingiunti li creditori a produrre i loro titoli colle ragionate domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di un mese.

Mondovì, 18 ottobre 1864.

Carlod sost. Comino.

5115 . SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Novara con sua sentenza del 29 scorso settembre autorizzò la espropriazione degli stabili posseduti dal cavaliere don Giuseppe Caccia residente in Milano, posti nelli luoghi e territorii di Briona, Carpignano e Sillavengo, e fissò l'odienza del 25 prossimo novembre, ore 11 antimeridiane, per il relativo incanto e deliberamento.

La subastazione fu promossa dal signor cavaliere Giovanni Montagnini, residente in Torino, ed avrà luogo in 4 distinti lotti sul prezzo offerto dall'instante e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 11 corrente ottobre.

Novara, 17 ottobre 1864.

Giuseppe Piantanida p. c.

5154 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Luigi Falcone, assistito dal suo consulente giudiziario sig. Falcone cav. caus. Giuseppe, ambi qui domiciliati, ed all'udienza di questo tribunale di circondario del 25 novembre p. v., ore 11 di mattina, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di Ferri Luigi, interdetto, rappresentato dal tutore sig. Giorgio Ferri, residente in questa città, e situati nel luogo di Vignale, frazione di detta città, descritti nel bando formato dal segretario del lodato tribunale, in data 14 corrente mese, al prezzo ed alle condizioni in esso specificate.

Novara, 19 ottobre 1864.

Moro sost. Milanesi.

5155 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli signori Felice, anche qual procuratore generale del fratello Ferdinando, e Pio, assistito dal suo consulente giudiziario fratello avvocato Edoardo, fratelli Mazza, domiciliati l'ultimo in Oleggio e gli altri in questa città, ed all'udienza di questo tribunale di circondario delli 25 p. v. novembre, ore 11 di mattina, si procederà all'incanto ed al successivo deliberamento del corpo di casa posto in questa città, proprio di Arese Ingure Antonio, qui residente, descritto nel bando formato dal segretario del lodato tribunale in data 14 corrente mese, al prezzo ed alle condizioni in esso proposte.

Novara, 19 ottobre 1864.

Moro sost. Milanesi.

5224 AUMENTO DI SESTO.

Li beni stabili infradescritti subastati ad instanza di Andrea Pons, residente in Torino, a pregiudizio del notaio Vincenzo Ciocchino, residente a Pinerolo, stati incantati in due distinti lotti sul prezzo di L. 9800 in quanto al 1.o e di L. 11200 in quanto al 2.o, e poscia a lotti riuniti sul complessivo prezzo di L. 21000, vennero con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo in data 22 corrente ottobre deliberati per L. 27320 a favore di Giovanni Paolo Turin.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto al prezzo suddetto scade con tutto il sei novembre p. v.

Descrizione degli stabili
come sovra deliberati siti nel circondario di Pinerolo.

Lotto 1.

Casa posta nel recinto della città di Pinerolo, sezione Z, n. 135 parte, di are 2, 50, isola di San Gabriele, coi numeri progressivi delle porte 188, 188*bis*, composta di tre piani oltre il pian terreno, formanti in tutto vasi trentuno oltre le cantine e sottotetti, divisa in quattro alloggi, due botteghe colle retro-botteghe, altra bottega e tre magazzini, il tutto coerente: a levante il secondo lotto, a giorno la strada nazionale di Fenestrelle, a ponente Margarita Davico, ed a notte la contrada di Porta di Francia.

Lotto 2.

Casa posta nel recinto della città di Pinerolo, sezione Z, n. 135 parte, della superficie di are 2, 40, isola S. Gabriele, coi numeri progressivi delle porte 188, 188*bis*, composta di tre piani oltre il pian terreno, formanti in tutto vasi trentuno oltre le cantine e sottotetti, divisa in quattro alloggi, caffè ed altri esercizi, coerente: a levante il vicolo del Cardellino, a giorno le stradale nazionale di Fenestrelle, a ponente il primo lotto, ed a notte la contrada di Porta di Francia.

Pinerolo, 24 ottobre 1864.

Gioachino Pezzi segr.

5140 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo in data 7 ottobre andante, firmato Accusani, si dichiarò aperto, sulla instanza della signora Barotto Vittoria, vedova di Antonio Pacchiotti, residente a Pinerolo, il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni venduti e subastati a pregiudicio delli Ricca Giuseppe e Cattalino, padre e figlio, residenti a Bibiana, e deliberati con sentenza del tribunale prelodato del 9 luglio ultimo scorso a favore delli Filippo Ghirardi e Maurizio Martina, residenti a Bricherasio il primo ed il secondo a Bibiana, per la complessiva somma di L. 4,400, e nominando a giudice commesso il signor avvocato Cesare Gaetano Florio, si mandarono ingiungere tutti li creditori aventi dritto alla distribuzione del prezzo dei beni subastati a proporre le loro ragionate domande di collocazione, fra il termine di giorni 30 prossimi, alla segreteria del tribunale prelodato.

Pinerolo, il 19 ottobre 1864.

Garnier sost. Badano.

5195 TRASCRIZIONE.

L'atto di vendita di tutti indistintamente i dritti immobiliari spettanti sopra un corpo di casa sita nella città di Fenestrelle, quartiere superiore, al numero di mappa 217, proveniente dalla successione di Manzon Maria, vedova Jourdan, fatta li 28 luglio scorso, ricevuto Bermond, dal conte Pietro Stefano, emancipato di Stefano, residente alla Fond du faux di Mentoulles, al signor Challier Giovanni Battista, emancipato di Luigi, in allora in Pinerolo ed ora in Fenestrelle residente, per il prezzo di L. 800, venne trascritta all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 21 andante, al volume 208, articolo 223.

Tanto si notifica per tutti gli effetti previsti dal codice civile.

Pinerolo, li 22 ottobre 1864.

Caus. Samuel sost. Rolfo p.

5139 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Instante il sig. Samuel Segre, di Semaria, residente in Saluzzo, con provvedimento del sig. presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, in data 17 agosto ultimo scorso, fu aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 7410, prezzo dei beni subastati a Maria Craveri di Fedele, vedova in prime nozze d'Antonio Angelino, ora moglie autorizzata di Carlo Gonella, già residente in Envie; ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, come da sentenza di deliberamento del 12 preceduto aprile, e si deputò il sig. giudice Rossi, con ingiunzione ai creditori interessati di produrre nella segreteria di detto tribunale fra giorni 30 successivi alla notificazione di quel provvedimento le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi.

Saluzzo, 10 ottobre 1864.

Signorile sost. Rosano p. c.

5104 GRADUAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia, che per provvedimento dell'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di questa città, emanato li 8 agosto ultimo scorso sulla domanda del signor Giovanni Brunetti fu Giuseppe possidente e negoziante residente a Giaveno, venne aperto nanti il sullodato tribunale il giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 2240, prezzo della casa e dei beni posti sulle fini di Giaveno, e stati subastati sull'instanza del predetto signor Brunetti in odio del Carlo Usseglio Brancard fu Felice residente su dette fini; vennero ingiunti li creditori di questi a proporre le loro domande di collocazione fra un mese successivo alle notificazioni ed inserzione di quel provvedimento a mente di legge; e vennero affidate le incombenze di giudice commesso in detto giudicio al signor avv. Giovanni Battista Mancio giudice istruttore presso questo stesso tribunale.

Susa, 16 ottobre 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando.

5165 REINCANTO

Nel giudicio di subastazione promosso da Fiorelli Amedeo fu notaio Pietro Paolo, dimorante in Asigliano, tanto nell'interesse proprio che quale procuratore generale delle sue sorelle Catterina e Felicita, a pregiudicio de l'eredità giacente del fu Lorenzo Vallino, rappresentata da Pasquale Bellardi di lei curatore, residente a Livorno Piemonte, dietro aumento del mezzo sesto debitamente autorizzato dei lotti 1, 2, 3, 5, 6, 7, il tribunale del circondario di Vercelli fissava pel reincanto l'udienza del giorno 16 novembre prossimo venturo, alle ore 9 del mattino

Le qualità e quantità degli stabili subastandi, non che le condizioni apposte alla vendita, risultano da bando venale 17 ottobre corrente del sostituito segretario Celasco.

Vercelli, 20 ottobre 1864.

Furno caus. sost. Aymone.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.